

progetto

fish.log



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Regione Emilia-Romagna



REGIONE DEL VENETO



PRIMORSKO-GORANSKA
ŽUPANIJA



ISTARSKA ŽUPANIJA
REGIONE TRIESTINA

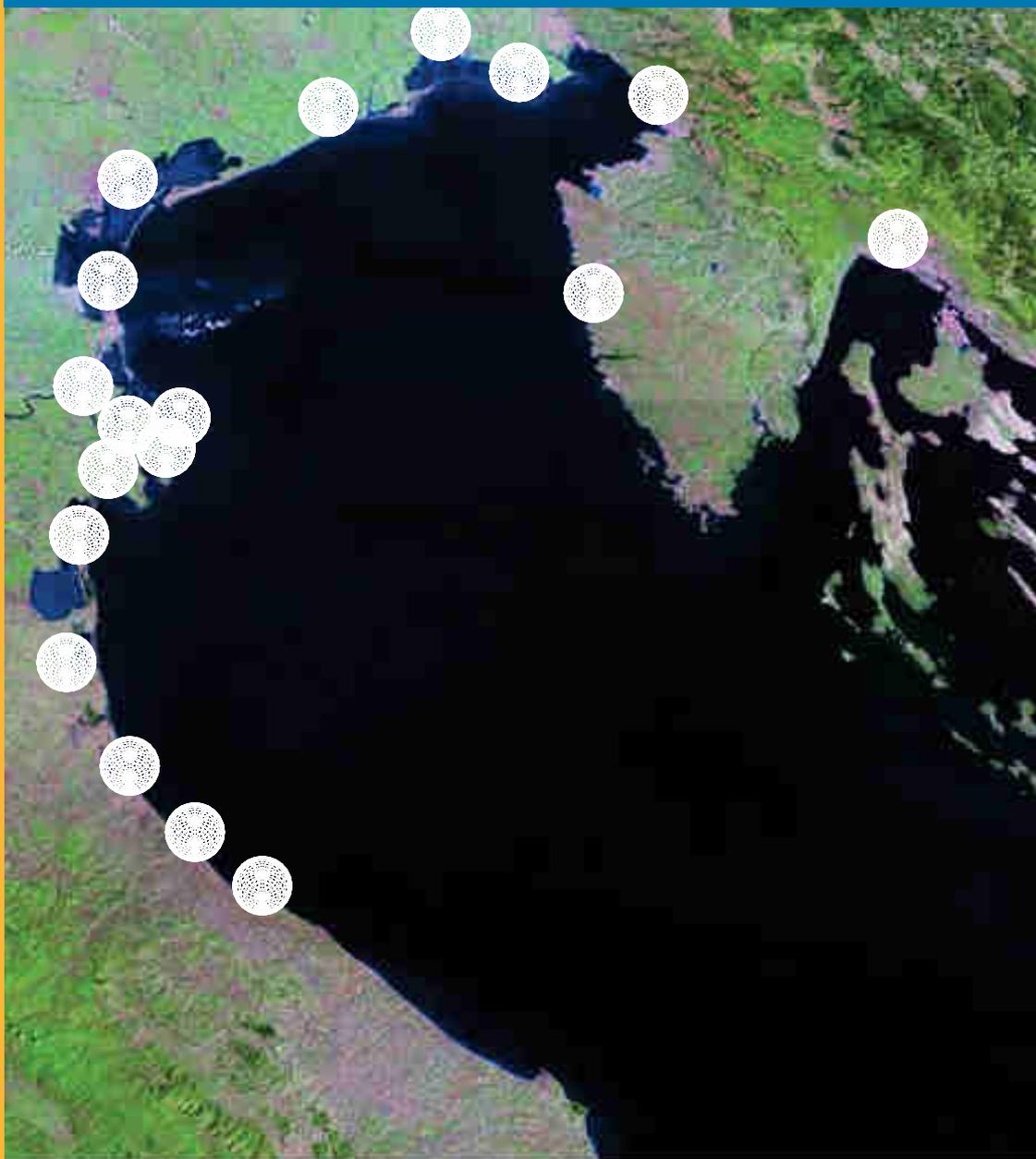
INFORMEST



Il settore ittico nell'Alto Adriatico

Organizzazione della commercializzazione

Prospettive e sviluppi dei mercati ittici in Croazia



Ministero del Commercio Internazionale
Legge n. 84/2001 art. 7

progetto

fish.10

I mercati ittici in Croazia prospettive e sviluppi

**Organizzazione della commercializzazione
del settore ittico nell'Alto Adriatico**



Ministero del Commercio Internazionale
Legge n. 84/2001 art. 7

a cura di:

Piccola Società Cooperativa Pescatori Lisert a r.l.

via Diaz, 16 - 34124 - Trieste - Tel. e Fax: 040/3222042

infolisert@libero.it

ecoscreen S.C. a r.l.

Loc. Ferneti, 10 - 34016 - Monrupino (TS) - Tel. 330674181

ecoscreen@ecoscreen.191.it - www.ecoscreen.191.it

Volume realizzato su incarico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio per la Pesca e l'acquacoltura - nell'ambito del Progetto FISH.LOG. "Transnational initiatives for the promotion of the fishery sector's SMEs of the Adriatic Region: development of technical assistance, logistic and market structures" finanziato dal Ministero del Commercio Internazionale nell'ambito dell'art.7 della Legge della R.I. n.84/2001 "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica."



Responsabili del progetto:

Silverio Scaringella - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Aldo Tasselli - Regione Emilia-Romagna

Mario Richieri - Regione del Veneto

Milan Antolović - Regione Istriana

Nikola Mendrila - Contea Litoraneo montana

Hania Biedzinska - UNIPROM

Sandra Sodini - INFORMEST

Darko Lorencin - IDA

Referenti del progetto:

Alberto Fonzo - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Carmen Guerriero - Regione Emilia - Romagna

Luca Tenderini - Regione del Veneto

Helena Škutin - Regione Istriana

Gerhard Lempl - Contea Litoraneo-montana

Monica Carrara - INFORMEST

Emil Rojnić - IDA

Segretariato tecnico del progetto:

Luca Ferrarese



www.eurisnet.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, senza la chiara indicazione della fonte e dell'Autore.

Sommario

Presentazione	III
Introduzione	V
Il progetto	1
Motivazioni dell'intervento	1
Rapporti con altre iniziative in ambito nazionale, internazionale e comunitario	2
CONNECT - Capofila Regione Emilia-Romagna	3
ADRIBLU - Capofila Regione Emilia-Romagna	3
FISH LOG - Capofila Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	4
ADRI.FISH - Capofila Regione del Veneto	4
CORIN - Capofila Società Euris S.r.l.	4
Descrizione dell'iniziativa	5
Fase 1. Studio di fattibilità e progettazione tecnica	6
Azione 1.1. Predisposizione di uno studio di fattibilità.	6
Azione 1.2. Predisposizione dei progetti tecnici	7
Il mercato ittico di Parenzo	7
Il mercato ittico di Fiume	7
Fase 2. Investimenti strutturali	8
Azione 2.1. Realizzazione di un mercato ittico nell'area della Città di Parenzo - Parte Strutturale	8
Azione 2.2. Realizzazione di un mercato ittico nell'area della Città di Fiume - Parte Strutturale	9
Azione 2.3. Realizzazione dei mercati ittici - Parte dotazionale	9
Fase 3. Formazione degli addetti alla gestione	10
Azione 3.1. Corsi di formazione - Azione 3.2. Stage ed affiancamento	10
Fase preliminare	11
Le regole di mercato all'interno del comparto ittico	11

La direzione generale, la logistica e la gestione di un mercato ittico	12
La gestione informatizzata di un mercato ittico e delle procedure di compravendita	14
La gestione e il marketing applicati ad un mercato ittico	14
Le tecniche e le metodologie di contrattazione	14
La regolamentazione sanitaria comunitaria	14
Seminari conclusivi	15
Fase 4. Animazione socio-economica e territoriale	16
Azione 4.1. Seminari e serate a tema	16
Azione 4.2. Pubblicazioni divulgative	18
Azione 4.3. Assistenza tecnica agli Enti Locali	18
Azione 4.4. Convegni divulgativi	20
Fase 5. Gestione del progetto e responsabilità	22
Azione 5.1 Gestione e coordinamento tecnico	22
Azione 5.2 Gestione finanziaria ed economico-amministrativa	22
Scenario socio-economico di riferimento per il progetto FISH.LOG.	24
Settore pesca	24
Trasformazione	27
Settore distribuzione	30
Collegamento tra i comparti produttivi e funzionamento del modello distributivo e organizzativo	30
Il mercato all'ingrosso del pesce di Fiume	33
Previsioni di funzionamento del mercato	35
Il mercato ittico all'ingrosso di Parenzo	39
Previsioni di funzionamento del mercato	41
Prospettive e sviluppi dei mercati	47

Enzo Marsilio

*Assessore alle risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
della Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia*



Il Ministero del Commercio Internazionale - Direzione generale per la promozione degli scambi - Unità Coordinamento Balcani, ha finanziato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84/2001 ("Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica") il progetto "Fish.Log." nell'ambito di un positivo e collaudato partenariato (Regioni Veneto ed Emilia-Romagna, Informest, Consorzio Uniprom, Regione Istriana, Contea Litoraneo-montana, Agenzia di Sviluppo Istriana - IDA), all'interno del quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha assunto il ruolo di capofila di progetto.

Il progetto si pone l'obiettivo generale di attuare un'iniziativa interregionale e transnazionale di sostegno alle PMI e di rafforzamento delle istituzioni locali, mediante un programma mirato di investimenti atto a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo delle aree costiere alto adriatiche. Esso intende pertanto rispondere al fabbisogno per le PMI del settore ittico di trovare un adeguato sbocco commerciale per i propri prodotti in grado di garantire l'equità del prezzo, di verificare la qualità degli stessi e di attuare i necessari controlli igienico-sanitari, secondo la normativa e i parametri comunitari.

Il nucleo centrale dell'iniziativa consiste nella costruzione del mercato ittico di Parenzo e ristrutturazione di quello di Fiume (sito nell'ex fabbrica

Torpedo) e delle infrastrutture logistiche ad essi collegate in specifiche aree strategiche.

L'iniziativa ha inoltre istituito lo staff tecnico che provvederà alla gestione delle strutture mediante specifiche attività di formazione e di trasferimento di know-how e ha diffuso tra le PMI costiere il principio e la cultura dell'integrazione di filiera tra produzione e consumo, mediante specifiche azioni di animazione socio-economica.

Il progetto FISH.LOG. si colloca nel positivo e collaudato percorso di cooperazione interregionale e transnazionale per la promozione dello sviluppo sostenibile del settore ittico denominato Progetto pilota Alto Adriatico-Agenda Strategica- avviato dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna che in recepimento dei nuovi indirizzi della Politica Comune della Pesca hanno dato vita con diversi progetti, dei quali alcuni conclusi con ottimi risultati (ADRI.FISH e ADRI.BLU), ad un processo coordinato di potenziamento strutturale, infrastrutturale e di gestione del settore ittico.

L'attivazione di politiche comuni e condivise si è posta l'obiettivo della costituzione del Distretto di pesca Alto Adriatico, concepito come organismo per rappresentare un modello di gestione in grado di attuare un governo condiviso delle Istituzioni per sostenere e promuovere iniziative comuni nei settori produttivi, in un contesto normativo e regolamentare omogeneo e nel rispetto dell'utilizzo compatibile dell'ambiente e delle sue risorse.

Un'attività programmatica che deve necessariamente vedere coinvolti anche gli operatori ittici delle due sponde adriatiche, in quanto gestori delle risorse marine dell'area nord adriatica e primi beneficiari dei risultati ottenuti con tali progetti.

Con questo spirito si è ritenuto utile redigere la presente pubblicazione che, nelle nostre intenzioni, vuole perseguire due finalità: divulgare le azioni e le attività realizzate nel contesto del progetto FISH.LOG. e prospettare agli operatori le nuove opportunità commerciali e di cooperazione socio-economica che potranno svilupparsi tra marinerie tanto diverse ma al tempo stesso culturalmente vicine come quelle dell'Alto Adriatico.

INTRODUZIONE

Con la presente pubblicazione, si è voluto offrire a tutti i soggetti interessati (istituzioni, operatori della pesca ed acquacoltura, commercianti) una sintesi delle attività e dei risultati che sono stati conseguiti nell'ambito del progetto FISH.LOG. Si è inoltre ritenuto utile divulgare le prospettive aperte da tale progetto, ossia il possibile scenario produttivo e commerciale che l'entrata in esercizio dei realizzandi mercati ittici potrà avere sul settore nell'intero Distretto Alto Adriatico.

Il progetto FISH.LOG. si colloca quindi quale anello di congiunzione del più complesso ed articolato progetto Alto Adriatico, iniziato nel 2002 con il progetto Adri.Fish e che ha sviluppato quasi contemporaneamente i progetti Adri.Blu, Connect, Corin e, appunto FISH.LOG.

Un intenso lavoro è stato fin qui svolto ed ha visto impegnate istituzioni, associazioni di pescatori ed operatori del settore. L'avvio del progetto FISH.LOG., con la costruzione dei nuovi mercati ittici di Parenzo e Fiume, ha consentito il consolidamento dei rapporti tra i produttori delle due sponde adriatiche. La finalità comune di omogeneizzazione dei prezzi alla produzione ha favorito l'instaurarsi di un dialogo costruttivo tra gli operatori di diverse marinerie e mestieri.

Il percorso da seguire si è rivelato non facile. L'iniziale diffidenza degli operatori riguardo i progetti transnazionali è stato il primo ostacolo da superare; non riusciva ad essere compreso il vantaggio di una cooperazione tra operatori di Stati confinanti che insistono sulla stessa risorsa. La condivisione e protezione delle risorse, la collaborazione tra istituzioni, lo sviluppo di azioni gestionali comuni e, in particolare, la costruzione di due mercati in territorio croato non era intesa quale risposta alle esigenze immediate del settore.

Dopo anni di intenso lavoro e visti gli esiti dei progetti, la situazione è radicalmente cambiata; gli operatori hanno condiviso le motivazioni degli interventi e concorso alla sua riuscita.

L'attivazione di percorsi formativi, l'individuazione di nuove prospettive commerciali, la costituzione delle società di gestione dei mercati con la partecipazione attiva degli operatori ha sicuramente contribuito all'aggregazione dei pescatori in cooperative ed organizzazioni di produttori e a generare una ampia fiducia sugli sviluppi di un iniziativa, quale quella del progetto Fish.Log, attesa ed auspicata da lungo tempo.



IL PROGETTO

Motivazioni dell'intervento

La macroregione adriatica settentrionale rappresenta un ambito territoriale che assume un ruolo strategico nel quadro socio-economico europeo. Quest'area è afflitta da significative disomogeneità di tipo strutturale, ma anche socio-economico e legislativo, ravvisabili soprattutto lungo la direttrice est-ovest, e capaci di creare imponenti barriere che separano le PMI adriatiche occidentali da quelle orientali, impedendo di fatto l'attuazione di un processo concreto di sviluppo locale nell'area balcanica.

Questa situazione è particolarmente grave nel settore ittico, dove le PMI provenienti da più Paesi si trovano ad operare in un ambito territoriale omogeneo rappresentato da poche miglia di mare.

In quest'area è particolarmente evidente la carenza di mercati ittici e di strutture logistiche al servizio degli operatori balcanici della pesca, e ciò comporta due ordini di problemi per il settore dell'intera area adriatica:

- l'impossibilità per le PMI balcaniche del settore ittico di trovare un **adeguato sbocco commerciale** per i propri prodotti, con conseguente deprezzamento degli stessi;
- l'instaurarsi di **elementi dannosi di competizione** anche al limite della legalità (mercato nero, importazione parallela di prodotti al di fuori dei controlli igienico-sanitari, ecc.) tra le imprese adriatiche dei due versanti.

L'avvio di un processo coordinato a livello transnazionale di potenziamento strutturale, infrastrutturale ed organizzativo del settore, mediante l'attuazione di iniziative ed investimenti in grado di intervenire

in modo mirato sui punti di debolezza che affliggono la Regione Adriatica, consentirebbe di attenuare e risolvere i sopra esposti problemi, e nel contempo rappresenterebbe un'occasione unica di sviluppo per le PMI costiere dei due versanti.

Rapporti con altre iniziative in ambito nazionale, internazionale e comunitario

Con l'accordo tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Regione Emilia-Romagna, Regione del Veneto e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo della pesca nell'Alto Adriatico si è iniziato a definire una dimensione "Euro-adriatica" che può e deve avere un ruolo nell'ambito dello sviluppo economico.

L'accordo prevede il coinvolgimento del Governo italiano ed una sua azione istituzionale verso i Governi transfrontalieri per coinvolgere tutti gli Enti territoriali costieri dell'Alto Adriatico in una governance condivisa della macroarea adriatica e per un'azione sinergica nei confronti della UE per l'attivazione del progetto Alto Adriatico.

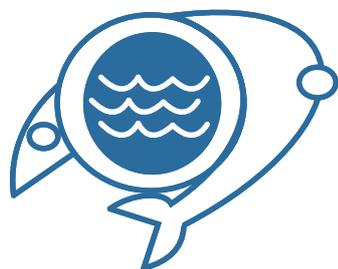
Tale accordo è teso all'implementazione di quattro misure secondo i modelli sperimentali definiti in maniera coordinata: Ambiente, Attività produttive e commercio, Ricerca scientifica ed applicata, Promozione ed Assistenza tecnica; individua l'Alto Adriatico quale area sperimentale aperta all'adesione di altre Regioni italiane, di altre Comunità Costiere

transfrontaliere e del mondo associativo ed imprenditoriale al fine di costituire le basi per la creazione di quella che viene definita EuroRegione Adriatica.

Il programma Alto Adriatico è nato nel 2001 allorchè le Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, assieme alle Regioni Istriana e Litoraneo-montana in Croazia e la municipalità di Isola in Slovenia, hanno intrapreso un dialogo finalizzato alla promozione dello sviluppo sostenibile del settore ittico e dei settori ad esso collegati nell'area dell'Alto Adriatico.

È in questo contesto che si inserisce il progetto FISH.LOG. che parallelamente ad altri progetti, intende promuovere la cultura e l'esperienza dell'associazionismo e dell'imprenditorialità con particolare riferimento alle esperienze maturate anche attraverso la costituzione di consorzi di pesca. Promuove, inoltre, l'aggregazione dei mercati ittici e la regolazione dei punti di sbarco e delle attività economiche collegate alla pesca e all'acquicoltura ed incentiva le attività promozionali e di assistenza, nonché la formazione professionale.

CONNECT - Capofila
Regione Emilia-Romagna



connect

Il progetto, finanziato nell'ambito della Legge della R.I. n. 84/2001 art. 7, consiste nell'utilizzo di una piattaforma satellitare che collega in rete telematica tre mercati ittici del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna in Italia, a quelli di Parenzo e di Fiume in Croazia in modo da favorire una più veloce commercializzazione del prodotto e da ridurre la speculazione attualmente sfavorevole sia al consumatore sia al produttore. Il progetto prevede la comunicazione telematica dei quantitativi di pescato dalle barche in navigazione al mercato di riferimento il quale trasferirà tutte le informazioni sui prodotti alla rete telematica che unisce i mercati ittici della costa alto adriatica che come terminale avrà quello dell'Emilia-Romagna. Il progetto è in corso di realizzazione e terminerà nel 2007, prevede un investimento dello Stato Italiano e delle Regioni.

ADRIBLU - Capofila
Regione Emilia-Romagna

Progetto
adri.blu |

Il progetto, terminato nel dicembre 2006, ha individuato un modello sperimentale di distretto di pesca nell'Alto Adriatico, con particolare riferimento alla natura giuridica dell'organismo di gestione. Si sono individuate aree attrezzate per l'utilizzo di barriere sommerse, di nidi artificiali e di nasse per l'incremento delle specie ittiche bersaglio, attraverso la riproduzione dei pesci, molluschi e crostacei, che negli stadi giovanili concorrono a incrementare la catena alimentare. Si è inoltre cercato di ricostituire i banchi di molluschi bivalvi nei luoghi in cui una pesca non compatibile ha ridotto tale risorsa. Il progetto ha visto impegnati gli Istituti e gli enti di ricerca delle tre Regioni e le Associazioni di pesca, prevedendo un investimento con finanziamento della UE, dello Stato Italiano e delle Regioni.

FISH LOG - Capofila
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

progetto **fish.log.**

Il progetto, finanziato nell'ambito della Legge della R.l. n. 84/2001 art. 7, prevede la realizzazione di due mercati ittici in Croazia, uno a Parenzo ed uno a Fiume, i quali con il progetto Connect saranno collegati in rete con i mercati ittici del Nord Adriatico e ad un terminale in Emilia-Romagna. Il progetto è in corso di realizzazione e terminerà nel dicembre 2007, prevede un investimento dello Stato Italiano e delle Regioni.

ADRI.FISH - Capofila
Regione del Veneto



Il progetto, finanziato nell'ambito del Programma Interreg IIIB CADSES, ha previsto l'istituzione di un Osservatorio socio-economico dell'alto Adriatico, la definizione di discipli-

nari per la tracciabilità del prodotto ittico e di un marchio di certificazione di qualità per la promozione e in difesa dei consumatori, nonché lo sviluppo della cooperazione e formazione professionale nelle marinerie costiere della Croazia e della Slovenia. Questo progetto ha previsto l'intervento finanziario da parte della UE, dello Stato e delle Regioni.

CORIN - Capofila
Società Euris S.r.l.



Il progetto, finanziato nell'ambito del 6° Programma Quadro Comunitario di ricerca, si propone di promuovere maggiori e migliori investimenti in ricerca e sviluppo nelle Regioni direttamente coinvolte nel progetto, attraverso attività finalizzate a valorizzare il ruolo del Settore Primario e dei settori ad esso direttamente correlati come promotori, esecutori e utilizzatori di innovazione.



DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il progetto FISH.LOG. ha voluto agire nei settori della logistica e della commercializzazione dei prodotti nel settore ittico. A tale fine sono stati realizzati un mercato ittico nella Regione Istriana ed uno nella Contea Litoraneo-montana e si è stimolata la creazione delle condizioni socio-economiche idonee alla funzionalità delle predette strutture.

I partner delle due coste hanno agito in maniera coordinata per garantire lo sviluppo dell'iniziativa e affinché i neocostruiti mercati ittici croati siano inseriti nel sistema che collegherà tutti gli operatori ittici dell'Alto Adriatico.

FISH.LOG. è stata un'iniziativa flessibile, tale da essere tarata sulle specifiche esigenze delle diverse aree costiere e da poter essere trasferito in altri ambiti territoriali e in altri settori produttivi.

L'attività progettuale si è sviluppata in 5 fasi principali:

- **fase 1.** studi di fattibilità e progettazione tecnica;
- **fase 2.** investimenti strutturali;
- **fase 3.** formazione degli addetti alla gestione;
- **fase 4.** animazione socio-economica e territoriale;
- **fase 5.** gestione del progetto e responsabilità.



FASE 1. STUDIO DI FATTIBILITÀ E PROGETTAZIONE TECNICA

Azione 1.1. Predisposizione di uno studio di fattibilità.

La prima attività di questa fase è consistita nella predisposizione di uno studio atto a definire i punti di debolezza dell'area adriatica, con una particolare attenzione agli aspetti riguardanti la logistica e la commercializzazione dei prodotti ittici. Lo studio è stato realizzato dal Dipartimento di Commercio Agrario e dal Dipartimento di Gestione Aziendale della Facoltà di Agraria dall'Università di Zagabria, su incarico della Regione Istriana.

Tale analisi ha voluto fornire delle indicazioni precise sull'individuazione geografica delle aree caratterizzate da particolari vocazioni produttive in cui effettuare investimenti strutturali, nonché sulle tipologie e sul dimensionamento degli investimenti, in modo da garantire un reale miglioramento per il settore ed evi-

tare inutili sprechi di risorse. Nello specifico, lo studio intitolato "Studio per l'attuabilità del progetto internazionale FISH.LOG.. Costruzione di un commercio Ittico all'ingrosso nella Regione Istriana e nella Contea Litoraneo-montana" è stato articolato nelle seguenti aree tematiche:

- analisi socio-economica del territorio previsto per la costruzione del commercio all'ingrosso;
- situazione della logistica e della infrastruttura ittica;
- analisi SWOT (Strengths Weaknesses Opportunities Threats) della piscicoltura del Nord Adriatico;
- struttura organizzativa della vendita del pesce nella Regione Istriana e nella Contea Litoraneo-montana;
- analisi geomorfologica dell'area per la costruzione del commercio all'ingrosso.

Tale studio ha permesso di ottenere un quadro della situazione esi-

stente al momento della realizzazione del progetto, sottolineando le carenze strutturali ed infrastrutturali attinenti le attività produttive effettuate sulle coste adriatiche, con una particolare attenzione agli aspetti riguardanti la logistica e la commercializzazione dei prodotti ittici.

Lo studio è a disposizione degli operatori ed è scaricabile dal sito di progetto www.connect-europe.org, nonché dal portale del partenariato dell'Alto Adriatico www.altoadriatico.com.

Azione 1.2. Predisposizione dei progetti tecnici

La redazione dei progetti tecnici necessari alla realizzazione dei mercati ittici è stata di responsabilità sia della Regione Istriana sia della Contea Litoraneo-montana.

A supporto della fase di progettazione dei mercati e della successiva fase di realizzazione, la Regione del Veneto ha inoltre individuato un tecnico qualificato (Ing. Mario Bellesia) che ha affiancato i tecnici croati durante le fasi progettuali e di realizzazione dei mercati.

Il mercato ittico di Parenzo

Il progetto del mercato è stato sviluppato a Parenzo, in un'area destinata a mercato ittico nel vigente Piano Regolatore. Detta area, di proprietà del comune di Parenzo, è stata inoltre messa a disposizione del progetto FISH.LOG.. da parte del comune medesimo. Il cambio di de-

stinazione dell'intervento ha comunque determinato inevitabili ritardi nella conclusione della progettazione. La procedura di progettazione del mercato di Parenzo si è conclusa con l'ottenimento della concessione edilizia in data 4 aprile 2006.



Il mercato ittico di Fiume

Il mercato di Fiume è stato realizzato ristrutturando un edificio esistente e nello specifico l'ex silurificio "Torpedo". La progettazione si è conclusa con l'ottenimento della concessione edilizia in data 5 giugno 2006.



Investitor:	 Istarska razvojna agencija IDA d.o.o. Mletačka 12/IV, Pula
Gradjevina:	Javna veletržnica ribe i otpremni centar za školjkaše Poreč
Izvoditelj:	Vladimir Gortan d.d. D.Trinaestica 10, Pazin
Lokacija:	Poslovna zona Cimizin k.c. 4064/2 k.o. Poreč
Nadzor:	Pula-Line d.o.o. Savičentska 21, Pula

FASE 2. INVESTIMENTI STRUTTURALI

Punto focale del progetto FISH. LOG. è stata la costruzione e l'allestimento di due strutture, una nella Contea Litoraneo-montana e l'altra nella Regione Istriana, per la logistica e la commercializzazione dei prodotti ittici. In seguito a gli studi eseguiti ed alle risultanze ottenute dagli stessi, si è deciso di scegliere quali siti per la costruzione dei mercati ittici le città di Fiume e Parenzo, quest'ultima preferita alla sede di Pola (indicata in fase progettuale) in seguito ad una serie di eventi ed attente valutazioni.

Scopi principali delle due strutture, costruite tenendo conto delle reali esigenze degli operatori locali, sono:

- rappresentare un punto di forte aggregazione delle attività imprenditoriali costiere collegate al settore ittico;
- assicurare un incremento del valore aggiunto dei prodotti ittici, gra-

zie alla possibilità di dare maggior concorrenza a tali prodotti;

- fornire ai produttori nuovi sbocchi di mercato ravvisabili nella possibilità di svincolarsi dal consumo locale.

Azione 2.1. Realizzazione di un mercato ittico nell'area della Città di Parenzo - Parte Strutturale

A seguito di procedura ad evidenza pubblica e sulla base della documentazione progettuale prodotta nella precedente fase, sono stati aggiudicati i lavori di esecuzione del mercato ittico di Parenzo, ed in data 19 giugno 2006 sono stati aperti i cantieri.



Azione 2.2. Realizzazione di un mercato ittico nell'area della Città di Fiume - Parte Strutturale

A seguito di procedura ad evidenza pubblica e sulla base della documentazione progettuale prodotta nella precedente fase, sono stati aggiudicati i lavori di esecuzione del mercato ittico di Fiume, ed in data 2 ottobre 2006 sono stati aperti i cantieri.



Azione 2.3. Realizzazione dei mercati ittici - Parte dotazionale

A completamento dei mercati ittici, per la loro piena funzionalità, sono state acquistate le dotazioni strumentali atte a garantire tutta la filiera.

Sono state predisposte celle frigorifere a -2°C per mantenimento del prodotto, celle di congelamento a -20°C e tunnel a -40°C per l'abbattimento rapido della temperatura. Aree specifiche sono adibite al confezionamento, pesa ed etichettatura dei prodotti; spazi idonei sono stati attrezzati per la preparazione e il confezionamento dei molluschi bivalvi.

I prodotti, imballati e confezionati, transiteranno nella sala d'asta su un nastro trasportatore che ha nella sua porzione mediana una bilancia elettronica.

A garanzia del mantenimento della catena del freddo, i mercati ittici di Parenzo e Fiume sono dotati di fabbricatori di ghiaccio.

Gli acquirenti e i venditori avranno a loro disposizione aree per il ristoro, sale d'attesa e servizi igienici.

Per personale amministrativo, veterinario e tecnico sono stati predisposti uffici, spazi operativi, archivi, spogliatoi e servizi igienici che garantiscono loro le migliori condizioni lavorative possibili.



FASE 3. FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE

Le attività di formazione, stage ed affiancamento degli operatori croati che saranno impiegati nei mercati ittici sono state effettuate dalla Regione Emilia-Romagna ed hanno interessato i seguenti profili:

- personale preposto alla gestione operativa, su materie quali la domanda e offerta dei prodotti ittici, tecniche e metodologie di contrattazione, astatore, operatore centro servizi, direzione gestionale e marketing, organizzazione aziendale e logistica, amministrazione e contabilità;
- personale per la gestione informatica del mercato ittico;
- personale addetto ai controlli sanitari e veterinari nel mercato, rivolto a tecnici veterinari;
- personale addetto alle attività di gestione amministrativa e contabile del mercato.

A detto personale, selezionato dai partner Regione Istriana e Contea Litoraneo-montana, è stato consegnato

l'attestato di partecipazione al percorso formativo a Parenzo il 14 marzo 2007.

Azione 3.1. Corsi di formazione - Azione 3.2. Stage ed affiancamento

La fase “Formazione degli addetti alla gestione” è stata svolta dalla società di consulenza direzionale IMPRENDITORIA S.A.S. di Firenze. L'azione si è articolata in 5 corsi di formazione, svoltisi contemporaneamente dal 5 al 16 di giugno 2006, destinati al personale che provvederà alla gestione delle strutture. I corsi di formazione hanno visto la partecipazione di 10 persone ciascuno, per la formazione delle seguenti figure professionali:

1. **astatori** per la gestione delle aste;
2. **personale veterinario** addetto al controllo sanitario dei prodotti;

3. **esperti informatici** per la gestione dei sistemi informatici di lottizzazione ed astatura elettronica;

4. **esperti di logistica** per il coordinamento e la gestione delle merci;

5. **personale amministrativo** con specifiche competenze nel commercio internazionale.

I corsi sono stati effettuati congiuntamente per il personale afferente alla struttura di Fiume ed a quella di Parenzo.

La formazione ha previsto due azioni denominate:

- **3.1.** corsi di formazione;
- **3.2.** stage ed affiancamento;

che sono state svolte contestualmente, per tematica affrontata.

Le lezioni teoriche sono state tenute presso il Centro di Ricerche Marine di Cesenatico.

Gli stages hanno permesso ai partecipanti di visitare il mercato sia prima dell'avvio delle contrattazioni, prendendo così visione della struttura in tutte le sue parti, sia durante l'asta. Questo ha permesso loro di comprendere le tecniche e le modalità di vendita in banchina di partite massive di prodotto e le regole delle aste secondo la modalità dell'offerta segreta.

Durante i corsi sono state predisposte visite didattiche ad un centro di depurazione, ad uno stabilimento per la produzione del ghiaccio, ad imbarcazioni da pesca, ad un centro di vendita (grande distribuzione) al dettaglio e presso la piccola distribuzione al minuto effettuata direttamente dai pescatori.

Fase preliminare

La fase preliminare ha permesso la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico che, in primo luogo, ha provveduto a prendere contatto con i partner croati. Sono stati così definiti sia i tempi e le modalità con le quali attuare il percorso formativo che le procedure da seguire per rilevare i fabbisogni formativi delle persone selezionate dai medesimi. Tali aspetti sono stati concordati nel corso di una riunione collegiale tenutasi a Parenzo alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione Istriana e della comunità locale. Successivamente si è provveduto alla pianificazione delle attività che avrebbero dovuto essere svolte dai docenti e dai tutors.

Durante la fase preparatoria è stata compiuta una raccolta dei dati e delle indagini più recenti sulla realtà croata. Sono stati così individuati i fattori e le condizioni che potrebbero influire sulle attività economiche dei due mercati ittici in fase di realizzazione. L'indagine ha comportato l'analisi di una notevole mole di documenti, i cui risultati sono stati comunicati ai docenti con l'intento di fornire loro elementi di riflessione circa le più opportune tematiche da affrontare durante i corsi di formazione.

Le regole di mercato all'interno del comparto ittico

La formazione ha inizialmente affrontato argomenti generali di interesse comune a tutte le figure operanti nei mercati ittici. Questi aspetti sono stati affrontati dalla prof.ssa

Giovanna Trevisan dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sotto il titolo di "Domanda e offerta di prodotti ittici". In particolare sono stati trattati i principi generali determinanti per la domanda di prodotti ittici, i fattori determinanti la qualità dei prodotti e le interazioni tra il consumo di prodotti ittici e lo sviluppo turistico.

Ci si è avvalsi in tale contesto di alcune analisi sull'andamento dei prezzi al consumo ed alla produzione e dello studio sull'evoluzione della propensione d'acquisto dei consumatori. La trattazione si è conclusa con un'approfondimento sulla tracciabilità dei prodotti ittici.

Il 6 giugno 2006 si è tenuta la visita guidata alla struttura ed alle attrezzature e servizi presenti nel mercato ittico di Cesenatico, con particolare cura nell'illustrazione delle fasi preliminari all'avvio delle contrattazioni e la spiegazione sul funzionamento delle contrattazioni d'asta. Tale visita ha visto la partecipazione quale docente del dott. Gabriele Teodorani, Direttore del mercato ittico di Cesenatico.

Il programma del percorso formativo è proseguito con la partecipazione attiva di tutti gli allievi ad un seminario internazionale sulle tecniche di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti ittici del Mediterraneo al quale hanno preso parte esperti spagnoli, francesi, italiani etc.

Nella stessa giornata il dott. Teodorani ha tenuto una lezione riguardante le modalità e le tecniche di vendita in banchina, con la dimostrazione delle modalità e delle tecniche utilizzate nelle aste segrete e la valutazione degli errori possibili durante le fasi d'asta.

La direzione generale, la logistica e la gestione di un mercato ittico

La parte del corso rivolta agli addetti alla direzione generale ed alla organizzazione logistica è stata sviluppata dai proff. Roberto Poletti del Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Giulio Malorgio e Andrea Casadei dell'Università di Bologna. I temi trattati hanno riguardato i principi generali di gestione di un mercato ittico e sulla valorizzazione delle risorse:

- i rapporti con il personale dipendente e con gli operatori coinvolti;
- le tecniche di valutazione dei rischi;
- l'analisi delle attività di amministrazione e contabilità generale nel mercato ittico;
- gli effetti sulla gestione delle contrattazioni d'asta;
- l'analisi critica dei problemi gestionali riguardanti la pratica operativa;
- l'ottimizzazione della logistica;
- analisi delle problematiche attualmente presenti in Croazia;
- valutazioni sui traffici import-export.

Questa fase del percorso formativo si è conclusa con uno stage presso strutture distributive e di commercializzazione dei prodotti. Il modulo riguardante la formazione del personale amministrativo ha visto anche la partecipazione del prof. Carlo Pirazoli, dell'Università di Bologna, che ha tenuto lezioni su vari temi quali:

- principi generali di contabilità aziendale applicata alla gestione di



un mercato ittico;

- tecniche per la corretta formazione dello stato patrimoniale secondo gli standard UE;
- procedure per la compilazione degli allegati e per la redazione delle previsioni di bilancio;
- tecniche per la corretta compilazione del conto economico secondo gli standard UE.

La gestione informatizzata di un mercato ittico e delle procedure di compravendita

Dal 13 al 14 giugno 2006 il P.I. Franco Penna ha svolto il programma di formazione per gli addetti informatici nei mercati ittici. Il programma prevedeva innanzitutto l'analisi comparativa delle attrezzature elettroniche e delle metodologie di commercializzazione impiegate nei diversi mercati ittici italiani, così da avere una visione globale sui differenti sistemi informatici conosciuti. Successivamente si sono illustrate le diverse tecniche di gestione integrata di vendita e contabilità soffermandosi sulle modalità e procedure operative servendosi anche di simulazioni per apprendere in maniera più completa le procedure operative. Infine è stato presentato il progetto Connect e le sue implicazioni per i mercati di Fiume e di Parenzo.

La gestione e il marketing applicati ad un mercato ittico

La formazione per gli addetti alla direzione gestionale e del marketing

si è svolta tramite stage presso il mercato ittico a cura della prof.ssa Alessandra Castellini dell'Università di Bologna. Tale formazione ha visto l'analisi di 4 temi:

- principi generali di marketing applicato al mercato ittico;
- tecniche di comunicazione con fornitori/clienti;
- studio delle modalità di marketing applicate dal mercato ittico di Cesenatico e comparazione con tecniche diverse utilizzate in altri mercati;
- valutazioni sulle differenze di approccio dovute alla stagionalità dei prodotti trattati.

Le tecniche e le metodologie di contrattazione

Il 15 giugno 2006 i proff. Casadei e Branzanti hanno tenuto lezioni sulle tecniche e sulle metodologie di contrattazione, trattando le tecniche di comunicazione verbale e le modalità di intervento per prevenire possibili conflitti tra clienti o fornitori.

Tale fase si è conclusa con uno stage presso il mercato ittico dove sono stati oggetto di approfondimento l'applicazione pratica delle tecniche di comunicazione verbale e soprattutto è stata svolta una simulazione di operazioni di astatura.

La regolamentazione sanitaria comunitaria

Il percorso formativo per veterinari addetti al mercato ittico è stato

seguito dal prof. Poletti, dal 12 al 15 giugno 2006, sulla regolamentazione comunitaria. Alla lezione in aula ha fatto seguito una visita e uno stage presso il mercato ittico. Per la formazione di tali operatori si sono prese come riferimento di base le principali disposizioni legislative in materia di controllo, autocontrollo e igiene che regolano la pesca, la trasformazione, la commercializzazione e la vendita, nonché le principali disposizioni legislative riguardo le industrie dei prodotti alimentari e la regolamentazione della produzione primaria nel settore della pesca. Sono stati analizzati quindi diversi regolamenti CE:

- **REGOLAMENTO (CE) N. 2073/2005** del parlamento europeo e del consiglio del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.

- **REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004** del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

- **REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004** del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

- **REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004** del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

- **REGOLAMENTO (CE) N. 854/2004** del parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazio-

ne di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

- **REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002** del parlamento europeo e del consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Inoltre la metodologia da adottare al fine di soddisfare gli obiettivi sopra specificati è stata rapportata alle linee guida descritte dal Codex Alimentarius (1995) e dal National Advisory Committee on Microbiological Criteria for Foods - NACMCF (1998) sull'applicazione dei principi del sistema HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point).

Seminari conclusivi

La formazione si è conclusa il 16 giugno 2006 con una serie di seminari tenuti dall'Ing. Alessio Martinelli della IMPRENDITORIA S.a.a., il prof. Poletti e il dott. Teodorani su temi specifici di carattere prettamente operativo richiesti espressamente da parte dei partecipanti, quali la metodologia del reperimento finanziario, la realizzazione e la gestione del business-plan. Sono stati inoltre approfonditi argomenti che dal feed back non sembravano sufficientemente compresi come la psicologia dell'astatore e l'equilibrio tra interessi dei pescatori e quello dei commercianti.



FASE 4. ANIMAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

In questa fase è stata realizzata un'attività di animazione socio-economica territoriale finalizzata alla diffusione ed alla divulgazione dei vantaggi per gli operatori derivanti dalla commercializzazione centralizzata dei prodotti ittici, in termini di miglior prezzo conseguibile e di sicurezza ed affidabilità degli acquirenti. La fase si è articolata nelle seguenti azioni.

Azione 4.1. Seminari e serate a tema

La fase 4 “Animazione socio-economica e territoriale”, strutturata in 4 azioni, prevedeva la realizzazione di seminari e serate a tema, la stampa di pubblicazioni divulgative, l'assistenza tecnica agli enti locali e la realizzazione di convegni divulgativi.

L'azione 4.1, affidata ad UNIPROM, è stata sviluppata da ecoscreen s.c.

a r.l. di Trieste ed è consistita nell'attuazione di un ciclo di seminari rivolti alle PMI costiere del settore ittico. In fase preliminare era prevista la realizzazione di 3 incontri ripetuti in 6 località, 3 in Regione Istriana e 3 in Contea Litoraneo-montana; in fase di attuazione si è ritenuto più opportuno distribuire sul territorio gli incontri, per agevolare gli operatori del settore per ridurre il rischio di defezioni dovute alla lontananza. I seminari sono stati eseguiti da maggio a giugno 2006 in 9 località: Umago, Parenzo, Rovigno, Pola, Fiume, Veglia, Cherso, Lussino ed Arbe. In ogni località sono stati predisposti 2 incontri nei quali sono stati trattati i seguenti temi:

- “Opportunità e prospettive di sviluppo offerte dalla commercializzazione centralizzata dei prodotti ittici”;
- “Le organizzazioni di produttori quali strumento di gestione della pe-

sca e della commercializzazione dei prodotti della pesca”;

- “Strategie di commercializzazione e sbocchi di mercato offerti dalla cooperazione con PMI italiane - integrazione europea”;
- “La trasformazione dei prodotti ittici come nuova opportunità per la commercializzazione dei prodotti ittici”.

L'individuazione delle date utili per lo svolgimento dei seminari è stata dettata da esigenze manifestate dagli operatori del settore delle diverse marinerie. Su richiesta degli operatori del settore è stato realizzato un ulteriore incontro ad Abbazia. Dopo i primi incontri tali date sono state modificate in relazione alle richieste degli operatori, in tal modo si è giunti alla realizzazione degli incontri secondo il calendario riportato di seguito.

Una volta stabilite le date, ecoscreen ha individuato le sale riunioni e ha concordato le condizioni per il loro utilizzo. Gli incontri sono avvenuti

Progetto-Projekt
fish.log
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Dipartimento centri servizi, servizi, lavoro e sostegno
Sviluppo rurale e agricoltura

REPUBBLICA ITALIANA
Ministero Agricoltura
Produttore
Legge 48/2001

SEMINARI O PERSPEKTIVAMA U RIBARSTVU

Mali Lošinj
4 svibnja (15.00 sati) - 10 svibnja (15.00 sati)

Poreč
5 svibnja (15.00 sati) - 19 svibnja (15.00 sati)

Cres
5 svibnja (20.00 sati) - 6 svibnja (20.00 sati)

Krk
8 svibnja (14.00 sati) - 9 svibnja (14.00 sati)

Rovinj
16 lipanj (15.00 sati) - 23 lipanj (15.00 sati)

Pula
20 svibnja (10.00 sati) - 27 svibnja (10.00 sati)

Rijeka
20 svibnja (10.00 sati) - 27 svibnja (10.00 sati)

Rab
25 svibnja (14.00 sati) - 26 svibnja (14.00 sati)

Umag
3 lipanj (10.00 sati) - 17 lipanj (10.00 sati)

1. seminar
• TRŽIŠTE RIBARSKIH PROIZVODA
• ORGANIZACIJE PROIZVOĐAČA U RIBARSTVU

2. seminar
• BUDUĆA KOMERCIALIZACIJA NA PROŠIRENOM ZAJEDNIČKIM TRŽIŠTU EU
• MOGUĆNOSTI KOMERCIALIZACIJE RIBLIH PROIZVODA KROZ PRERADU

SEGRETERIA ORGANIZATIVA ORGANIZACIJSKI URED
Contatti - Kontakti
Fonovi 10, Mobilni (Tonezi) +3904990222
+39126265272
e-mail: conoscenza@comiservizi.fvg.it

nuti in sedi di cooperative di pesca, in sale comunali, in sedi della Camera dell'artigianato e in sedi di agenzie per lo sviluppo regionale. La partecipazione degli operatori in varie occasioni si è dimostrata particolarmente interessata, con approfondimenti e scambi di opinioni che sono

Località	Data 1° seminario	Data 2° seminario
Umago	3 giugno 2006 h 10.00	17 giugno 2006 h 10.00
Parenzo	5 maggio 2006 h 15.00	19 maggio 2006 h 15.00
Rovigno	16 giugno 2006 h 15.00	23 giugno 2006 h 15.00
Pola	20 maggio 2006 h 10.00	27 maggio 2006 h 10.00
Fiume	25 maggio 2006 h 14.00	26 maggio 2006 h 14.00
Veglia	8 maggio 2006 h 14.00	9 maggio 2006 h 14.00
Cherso	5 maggio 2006 h 20.00	6 maggio 2006 h 20.00
Arbe	20 maggio 2006 h 10.00	27 maggio 2006 h 10.00
Lussino	4 maggio 2006 h 15.00	18 maggio 2006 h 15.00
Abbazia	1 giugno 2006 h 16.00	

proseguiti per ore, dopo la conclusione delle esposizioni. In alcuni casi gli operatori hanno manifestato scetticismo in relazione al funzionamento del mercato ittico, ipotizzando scarso interesse nel conferimento di piccoli quantitativi alla vendita centralizzata. Nelle marinerie in cui i pescatori si sono organizzati in cooperativa si è riscontrato grosso interesse per il funzionamento della realtà associazionistica italiana.

Azione 4.2. Pubblicazioni divulgative

A corredo delle attività seminariali di cui all’Azione 4.1, sono state realizzate delle pubblicazioni ed altro materiale divulgativo a descrizione dei temi trattati dai seminari.

Il materiale redatto in croato, è stato distribuito durante lo svolgimento dei seminari e presso le sedi degli Enti Locali regionali IDA (Istria Development Agency) e PORIN (Regionalna razvojna agencija), dove è disponibile per gli operatori.

Il materiale divulgativo realizzato comprende le seguenti pubblicazioni:

- *“Opportunità e prospettive di sviluppo offerte dalla commercializzazione centralizzata dei prodotti ittici”;*
- *“Strategie di commercializzazione e sbocchi di mercato offerti dalla cooperazione con le PMI italiane, in un’ottica di integrazione europea”;*
- *“La trasformazione dei prodotti ittici come nuova opportunità per la commercializzazione dei prodotti ittici”;*

Sul territorio, in aggiunta a queste, sono stati distribuiti dei pieghevoli illustrativi l’iniziativa per mettere a conoscenza tutti gli operatori dell’esistenza del progetto.

Le pubblicazioni sono disponibili anche online nel sito di progetto www.connecteurope.org, nonché nel portale del partenariato dell’Alto Adriatico www.altoadriatico.com.

Azione 4.3. Assistenza tecnica agli Enti Locali

Il sistema di organizzazione dell’offerta di prodotti ittici e, più in generale, la riorganizzazione della filiera ittica, che si sta costituendo grazie alla costruzione dei mercati comporta anche l’adeguamento degli Enti Locali chiamati a coordinare il processo di riorganizzazione attraverso azioni dirette di pianificazione e gestione territoriale seguendo criteri caratteristici dei Paesi membri UE. Pertanto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha realizzato un’azione di assistenza tecnica ed affiancamento agli enti Locali croati. Tale azione si è concretizzata in una serie di periodi di stage e di *onjob training* per il personale degli stessi partner croati.

Nello specifico, l’azione è stata costituita da:

- **n. 4 stages** (due – per ogni regione balcanica) della durata di tre giorni ciascuno, effettuati presso le strutture dei promotori e/o dei partner italiani del progetto, ai quali era prevista la partecipazione di almeno cinque persone ciascuno;

- **n. 8 - on-job training** (quattro per ogni regione balcanica) effettuati dal personale tecnico dei promotori e/o partner italiani del progetto, e consistenti in periodi di affiancamento della durata di una settimana ciascuno presso le strutture degli Enti croati.

Come previsto dal programma, quindi, dal 2 al 5 e dal 15 al 19 maggio 2006 presso la sede dell'AZRRI (Agencija Za Ruralni Razvoj Istre d.o.o.) a Pisino e presso la sede del Comune di Parenzo, si è svolta l'attività di on-job training per i funzionari pubblici e i rappresentanti delle maggiori cooperative di pesca che si occupano di promuovere e sviluppare il settore della pesca e dell'acquacoltura nella Regione Istriana.

Con le stesse date, ma presso la sede di PORIN di Fiume e presso la sede della Cooperativa pescatori di Lussino, si è svolta anche l'attività di on-job training per i funzionari della Regione Litoraneo-montana.

Nelle complessive otto giornate sono stati trattati i seguenti argomenti:

A - Regolamento 2371/2002 relativo alla conservazione e sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (PCP). In particolare sono stati analizzati a fondo i temi:

- limitazione delle catture;
- limitazione dello sforzo di pesca;
- adozione di misure tecniche;
- adozione di piani pluriennali di ricostituzione ovvero di mantenimento di determinati stock.

B - Obiettivi economici ambientali e sociali del nuovo fondo europeo per la pesca (FEP - Fondo europeo per la pesca) - COM (2004) 497.

C - Programmazione comunitaria 2000 - 2006

- normativa comunitaria di riferimento: Reg. 1260/1999, Reg. 1263/1999, Reg. 2792/1999;
- QCS (Quadro Comunitario di Sostegno) - PON (Programmi Operativi Nazionali) e DocUP (Documento Unico di Programmazione);
- attività di paternariato e sussidiarietà Stato - Regioni;
- contenuti del DocUP Pesca 2000 - 2006 (decisione di approvazione CE) e Complemento di programmazione (Comunicazione CE);
- piano finanziario;
- articolazione degli assi, obiettivi e misure;
- meccanismi di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo;
- autorità di gestione;
- autorità di pagamento;
- autorità di controllo.

D - Ruolo e organizzazione degli Organismi intermedi attuatori degli interventi sul territorio (Regioni); programma operativo regionale FVG e gestione amministrativa - finanziaria degli interventi.

E - Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari.

Nell'ambito delle giornate di lavoro è stato organizzato dall'Agenzia PORIN, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura croato, un seminario illustrativo del programma SAPARD (Special Accession Programme for Agriculture and Rural Development) sulle tematiche e le modalità di attuazione dello strumento strutturale di preadesione.

Nella sede della Cooperativa pescatori di Lussino sono state in particolare evidenziate le problematiche organizzative dei produttori e analizzata l'attuale situazione dei mercati e gli sviluppi.

Successivamente, nei giorni 22-23-24 maggio 2006, una delegazione composta dai rappresentanti del Comune di Parenzo, della Camera di Commercio di Fiume dei diversi partner croati hanno partecipato all'ultima parte della fase 4 azione 4.3. svoltasi nella Regione Friuli Venezia Giulia.

In tale occasione i referenti del Servizio Pesca ed acquacoltura della regione capofila (dott. Alberto Fonzo e dott. Franco Manzin) hanno illustrato ai discenti l'organizzazione del settore ittico in Italia e nello specifico in Friuli Venezia Giulia, la struttura e i regolamenti dei finanziamenti comunitari, nonché gli strumenti di cooperazione internazionale.

Durante questa azione la delegazione ha potuto visitare il mercato ittico di Marano ed incontrare i rappresentanti delle associazioni di categoria della pesca italiana. Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i vantaggi che l'organizzazione in cooperative ed associazioni di categoria porta al comparto della pesca.

Il percorso formativo si è concluso con una visita guidata ad un impianto di acquacoltura dell'Azienda Sterpo di Bertolo a Codroipo (UD).

Dal 29 al 31 maggio 2006 presso la sede di Trieste del Servizio pesca e acquacoltura della Regione Friuli Venezia Giulia, un'ulteriore delegazione di funzionari della Regione Istriana e della Contea Litoraneo-montana ha partecipato agli stage tenuti dal Dott. Manzin. La delegazione croata ha potuto apprendere, in questa sede, le attività svolte dall'Ufficio ospitante (tipologie di aiuti al settore, modalità istruttorie e di accertamento finale dei progetti finanziati, etc...). Quale strumento per l'analisi dei succitati argomenti sono state utilizzate le "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari".

Nel corso delle tre giornate sono stati organizzati incontri con i responsabili dei mercati ittici all'ingrosso di Trieste e Marano Lagunare, con rappresentanti delle associazioni di categoria della pesca italiana e con il responsabile dell'azienda speciale ARIES della C.C.I.A.A. di Trieste.

Azione 4.4. Convegni divulgativi

L'azione intende presentare i mercati ittici realizzati, e consisterà nell'organizzazione di un evento congiunto di inaugurazione dei mercati ittici di Parenzo e Fiume. L'evento sarà organizzato dai partner Re-



gione Istriana e Contea Litoraneo-montana, ed a latere dell'evento sono previste la visita ed il taglio del nastro dei due mercati ittici di Parenzo e Fiume. Parteciperanno le principali rappresentanze istituzionali attinenti il settore ittico (Direzione Generale della Pesca della Commissione Europea, Ministeri di riferimento della pesca italiano e croato, Direzioni regionali della pesca, ecc.) e del progetto FISH.LOG. (Ministero Commercio Internazionale, ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero, etc.).

L'evento di inaugurazione dei mercati ittici potrà ovviamente essere effettuato solamente a seguito del completamento degli stessi, indicativamente nel secondo semestre 2007.



FASE 5. GESTIONE DEL PROGETTO E RESPONSABILITÀ

La Regione Friuli Venezia Giulia, capofila del progetto, ha realizzato la direzione di tutte le fasi progettuali assegnando ai partner le fasi di propria competenza.

Azione 5.1 Gestione e coordinamento tecnico

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha affidato il Segretariato Tecnico del progetto alla società Euris S.r.l. di Padova. Queste due figure, regione capofila e segretariato, hanno effettuato nell'ambito di questa fase una costante attività di coordinamento delle azioni. L'organizzazione del progetto è stata realizzata dal Comitato Transnazionale di Pilotaggio (CTP), organo formato da rappresentanti di tutti i partner del progetto, che si è occupato fra l'altro della gestione dei processi decisionali e del monitoraggio interno delle attività.

Il Segretariato Tecnico, in accordo con l'ente promotore, ha inoltre convocato, organizzato e gestito gli incontri ed i contatti del CTP, anche dai punti di vista della logistica, dell'informazione di tutti i partner del progetto in merito alle decisioni comuni, mediante la redazione di appropriati verbali; i rappresentanti di Euris hanno, inoltre, verificato direttamente, lo svolgimento delle attività presso tutte le sedi.

Azione 5.2 Gestione finanziaria ed economico-amministrativa

La Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato al partner Informest - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Internazionale, di Gorizia, la responsabilità della gestione finanziaria ed economico-amministrativa del progetto.

Le attività realizzate da Informest nello specifico sono state:

- la raccolta di tutta la documentazione di spesa ed i giustificativi di pagamento da tutti i partner del progetto;
- la gestione e la catalogazione della contabilità finanziaria del progetto;
- la stesura dei report di avanzamento del progetto;
- il collegamento con gli uffici competenti del Ministero del Commercio Internazionale;
- il monitoraggio del progetto dal punto di vista di realizzazione degli output.

Informest si è occupato, inoltre, del servizio di segreteria amministrativa dell'intero progetto.



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO DI RIFERIMENTO PER IL PROGETTO FISH.LOG.

Settore pesca

Il settore ittico della Regione Istriana e della Contea Litoraneo-montana è caratterizzato da una polverizzazione dei punti di sbarco lungo tutta la costa. Nei grossi centri si hanno porti con dotazioni infrastrutturali complete, ma tali realtà sono limitate; per lo più si hanno porticcioli e approdi minori, nei quali i pescatori sbarcano piccole o modeste quantità di pescato.

In Istria è molto sviluppata la pesca del pesce azzurro, soprattutto di sardine ed acciughe. Questo mestiere viene praticato sia con reti a circuizione (*saccavele* o *plivarice*) sia con reti a strascico pelagico (*coccia volante* o *lebdeca koca*).

Le reti a strascico pelagico restano attive durante tutto l'anno, seguendo il pesce nelle sue migrazioni; mentre le reti a circuizione vengono

solitamente utilizzate da metà primavera a metà autunno.

Molto numerose sono le reti a strascico di fondo (o *pridnena koca*) che operano durante l'intero arco dell'anno, dedicandosi alla cattura di polpi e pesce di fondo nei mesi caldi ed alla cattura di calamari e moli nei mesi freddi.

L'uso del rampone (o *dredza*) è prerogativa quasi esclusiva dell'Istria, visto che nel resto dell'Adriatico croato tale attrezzo è vietato o comunque assai poco utilizzato. Con questo attrezzo si pescano soprattutto molluschi: pettinidi, mussoli e polpi.

Le reti da posta sono anch'esse molto utilizzate, in particolare da ottobre a gennaio vengono usate reti trimagliate per sogliole (*passerele* o *listarice*). In tali mesi questo tipo di pesca finisce col soppiantare gli altri, tanto che alcune imbarcazioni

adibite allo strascico si convertono, munendosi appunto di tramagli.

Altrettanto importante è la conoscenza dei percorsi che la flotta peschereccia pratica: frequenti, particolarmente per le imbarcazioni di dimensioni maggiori, sono i casi in cui l'attività produttiva interessa zone diverse.

E' importante ricordare che nelle acque istriane, in particolare in quelle dell'Istria occidentale, giungono imbarcazioni di altre marinerie a svolgere le loro attività di pesca. Esempio frequente sono le barche per la pesca a strascico provenienti da Fiume, che qui vengono a sfruttare in inverno i banchi di calamari. Ci sono anche casi di imbarcazioni a strascico di oltre 17 m che vengono dalla Dalmazia.

Il caso della pesca alla sogliola è simile, visto che all'inizio dell'inverno diverse imbarcazioni si spostano da Lussino verso nord per calare le reti al largo di Parenzo e Rovigno, mentre alla fine dell'inverno sono le imbarcazioni istriane a spingersi al largo di Lussino, Unie e Sansego per catturare i pesci spostatisi a Sud.

Sembra che a spingersi fino alle coste istriane siano anche alcune tonnare dalmate.

E' importante sottolineare che attrezzi, accorgimenti tecnici e modi di operare variano notevolmente non solo sulla costa orientale dell'Istria rispetto a quella occidentale, ma anche tra i singoli porti della stessa regione costiera. La variegata geomorfologia del territorio spiega solo in parte l'ampia diversificazione della pesca. Bisogna, infatti, considerare il fattore storico-umano, accanto

a quello ambientale. Le tradizioni sono ancora forti ed influenzano le modalità secondo cui viene effettuata la pesca. Ciò è dovuto al fatto che tra le schiere dei pescatori ci sono ancora molti anziani, detentori di esperienze e memorie prebelliche.

Occorre, infine, ricordare come il territorio costiero croato della Regione Istriana vanta una tradizione millenaria della pesca. Da sempre lungo tutta la fascia costiera si è esercitata tale attività.

In CLM è sviluppata la pesca del pesce azzurro, soprattutto di sardine ed acciughe. Questo mestiere viene praticato prevalentemente con reti a circuizione (*saccavele* o *plivarice*).

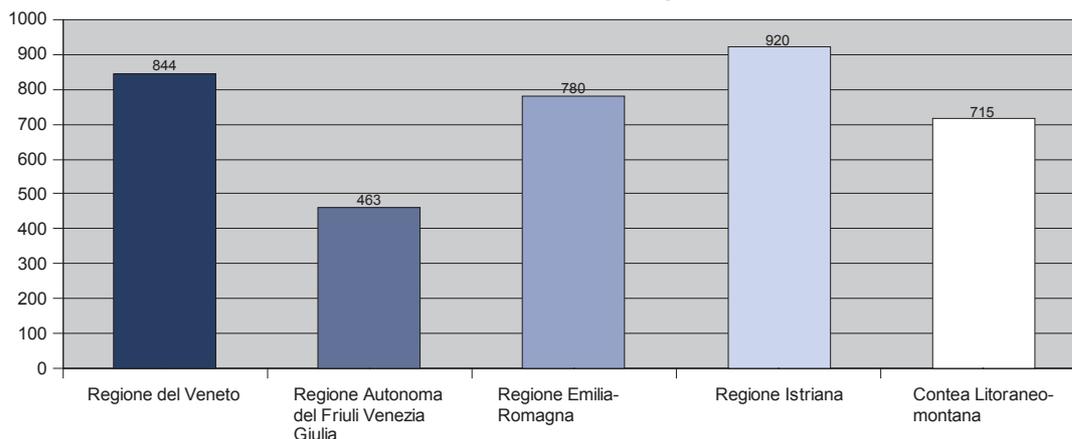
Molto numerose sono le reti a strascico di fondo (o *pridnena koca*) che operano durante l'intero arco dell'anno, dedicandosi alla cattura di naselli, scampi, merlani e altre specie bentoniche.

Molto diffuso è l'utilizzo di nasse per la cattura di scampi, specie molto pregiata e ricercata dai turisti durante la stagione estiva.

Le imbarcazioni che operano con il sistema a circuizione per la cattura del piccolo pelagico si spostano durante l'anno seguendo i banchi di acciughe e sardine, nella maggior parte dei casi si tratta di imbarcazioni di dimensioni superiori ai 20 m.

La flotta che opera mediante il sistema a strascico di fondo è costituita prevalentemente da imbarcazioni di medie dimensioni (10-14 m), dovendo pescare, nella maggior parte dei casi, in zone non

Numero imbarcazioni da pesca nelle Regioni Partner (2005)



distanti dai punti di stazionamento e sbarco.

Con il passaggio avvenuto in seguito alla caduta della Repubblica Federale Jugoslava e alla nascita dello Stato croato la situazione del comparto della pesca marittima è notevolmente mutata. Quella che prima era una flotta di Stato costituita da un grande numero di imbarcazioni di grosso cabotaggio, dedita soprattutto alla pesca di grossi quantitativi di pesce azzurro destinati al consumo e soprattutto alla trasformazione, è diventata un insieme di poche imprese di dimensioni rilevanti e di moltissime piccole imprese artigiane. Le imbarcazioni spesso non sono altro che l'usato proveniente dalla costa adriatica italiana. Quindi nella maggior parte dei casi si tratta di piccole imbarcazioni, vecchie e prive di attrezzature moderne.

Le imprese di pesca registrate in Istria alla Camera di Commercio sono 34 con 366 addetti, a queste vanno sommate le 653 imprese artigiane di pesca.

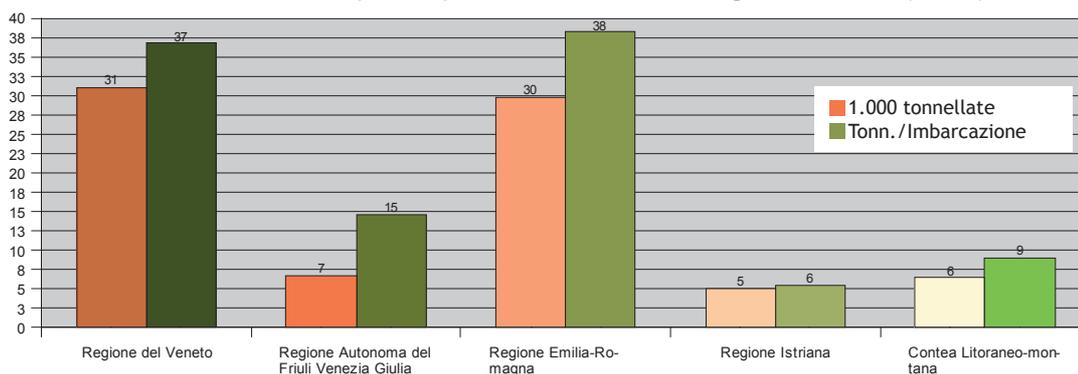
Per quel che riguarda il settore della piscicoltura l'inizio di attività

di allevamento intensivo di spigole e orate in Croazia si è avuto all'incirca vent'anni fa; la produzione negli ultimi anni è pressoché costante e si attesta attorno alle 1.800 t/anno.

Nella Regione Istriana l'allevamento di queste specie è condotto da 2 ditte che complessivamente producono 450 t all'anno. La maggior parte della produzione viene commercializzata in ambito ristorativo nei momenti di massima affluenza turistica, nei restanti periodi dell'anno il prodotto viene esportato.

La molluschicoltura in Regione Istriana ha una lunga tradizione, le specie allevate sono i mitili e le ostriche. Gli standard fissati dalla Comunità Europea in materia di igiene del prodotto e controllo delle acque non vengono ancora osservati dalla Repubblica di Croazia perciò il prodotto non può essere commercializzato nella UE. La produzione trova la sua collocazione nel mercato interno e nell'esportazione verso Paesi non comunitari. Si annoverano 12 ditte di produzione nella molluschicoltura le quali sfruttano complessivamente 21 concessioni con una produzione

Produzione della pesca professionale nelle Regioni Partner (2005)



Le imprese di pesca registrate in CLM alla Camera di Commercio sono 23 con circa 140 addetti, a queste vanno sommate le 452 imprese artigiane di pesca.

Per quel che riguarda il settore della piscicoltura in CLM è registrata una ditta che si occupa di allevamento di pesci e molluschi.

Trasformazione

Le conseguenze maggiori del crollo della Federazione Jugoslava nel settore ittico le ha subite il comparto della trasformazione tanto che dal 1994 l'industria conserviera è inclusa nel sistema di incentivi statali per la produzione agricola.

I singoli Paesi hanno dovuto procedere alla privatizzazione delle industrie. Questo ha comportato il dover reperire la materia prima sul mercato, da terzi, ad un prezzo maggiore di quello in precedenza garantito dalla flotta federale e in maniera non costante.

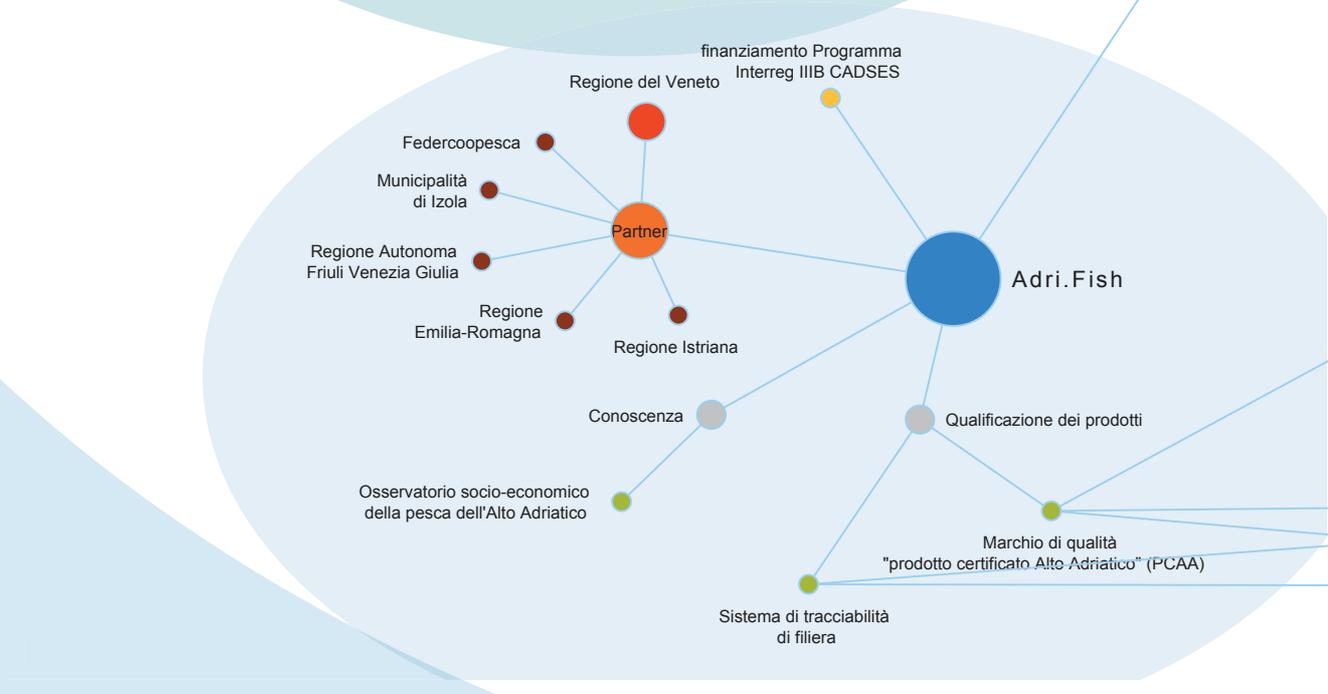
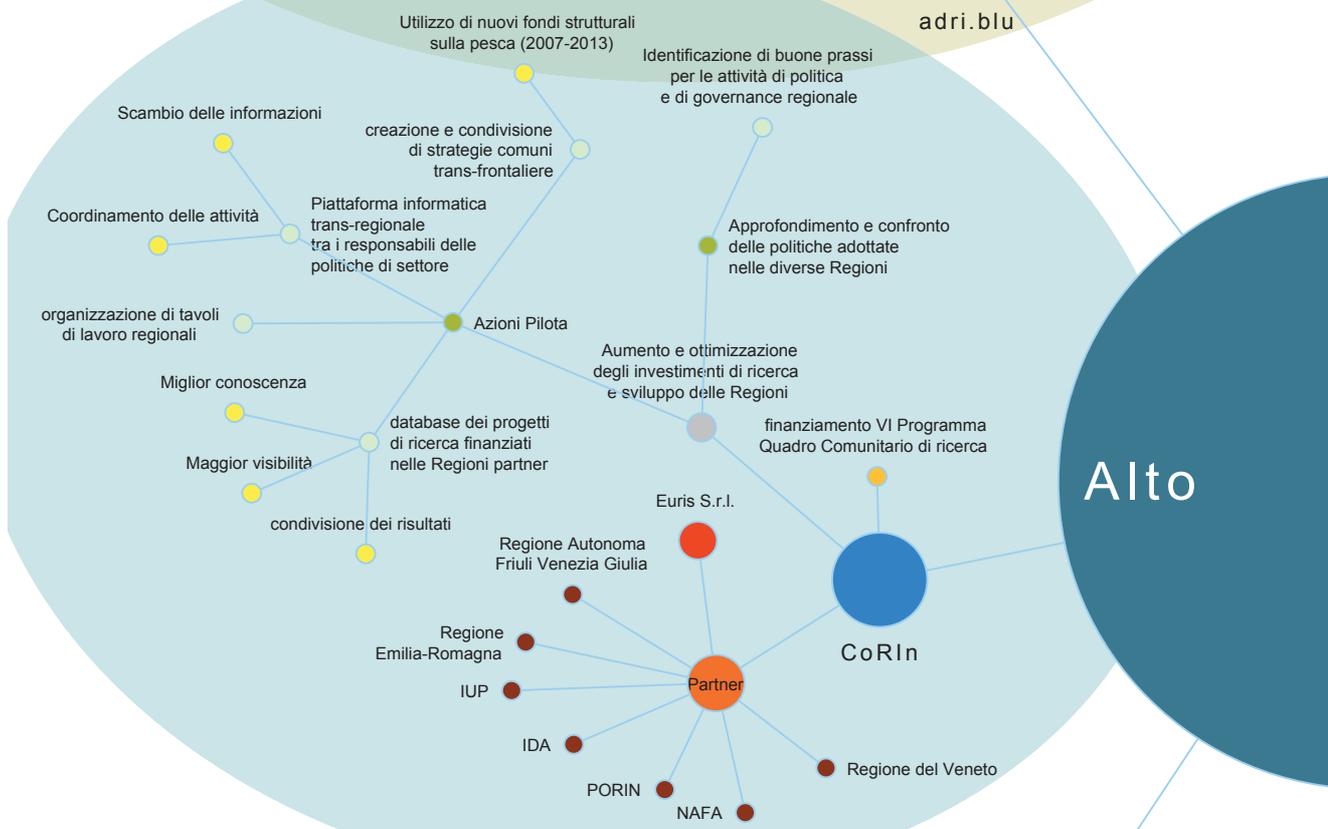
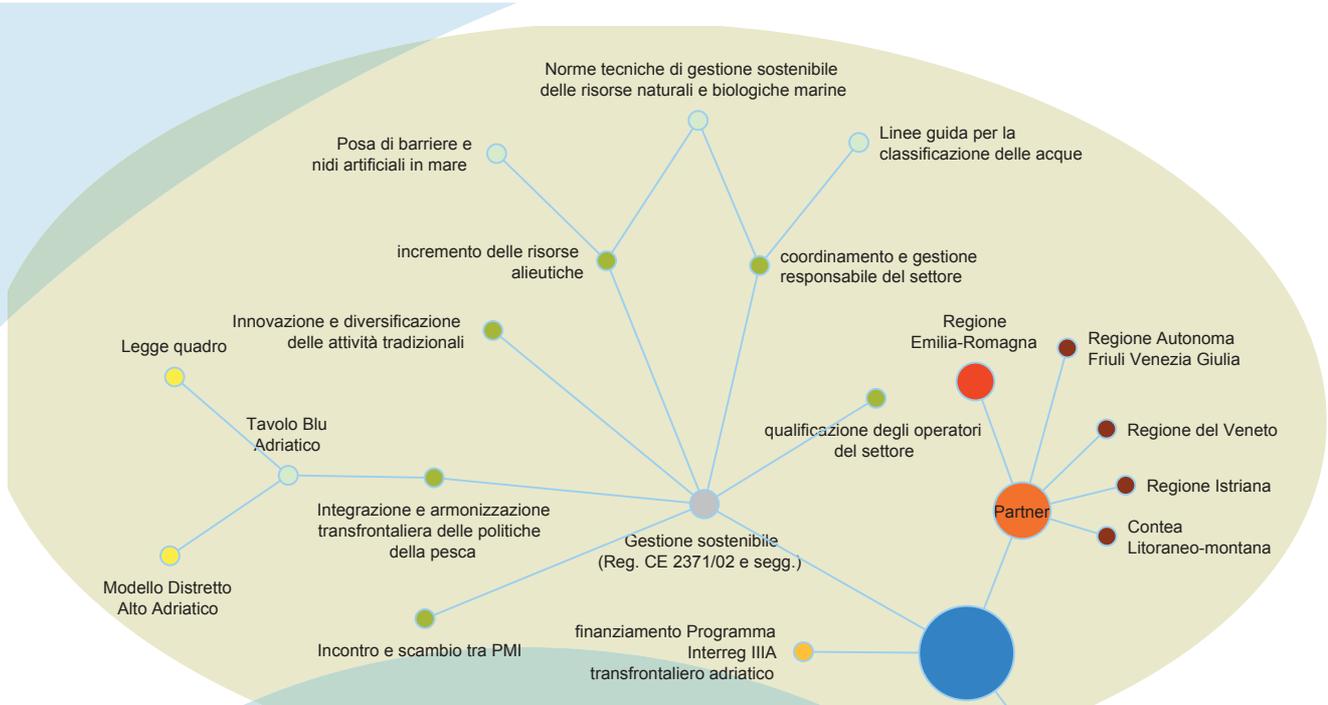
Si è inoltre avuto un crollo della domanda, essendo i maggiori consumatori del prodotto trasformato nel-

le regioni interne della Federazione Jugoslava.

Venendo a mancare gli sbocchi commerciali gran parte delle industrie trasformiere hanno dovuto chiudere.

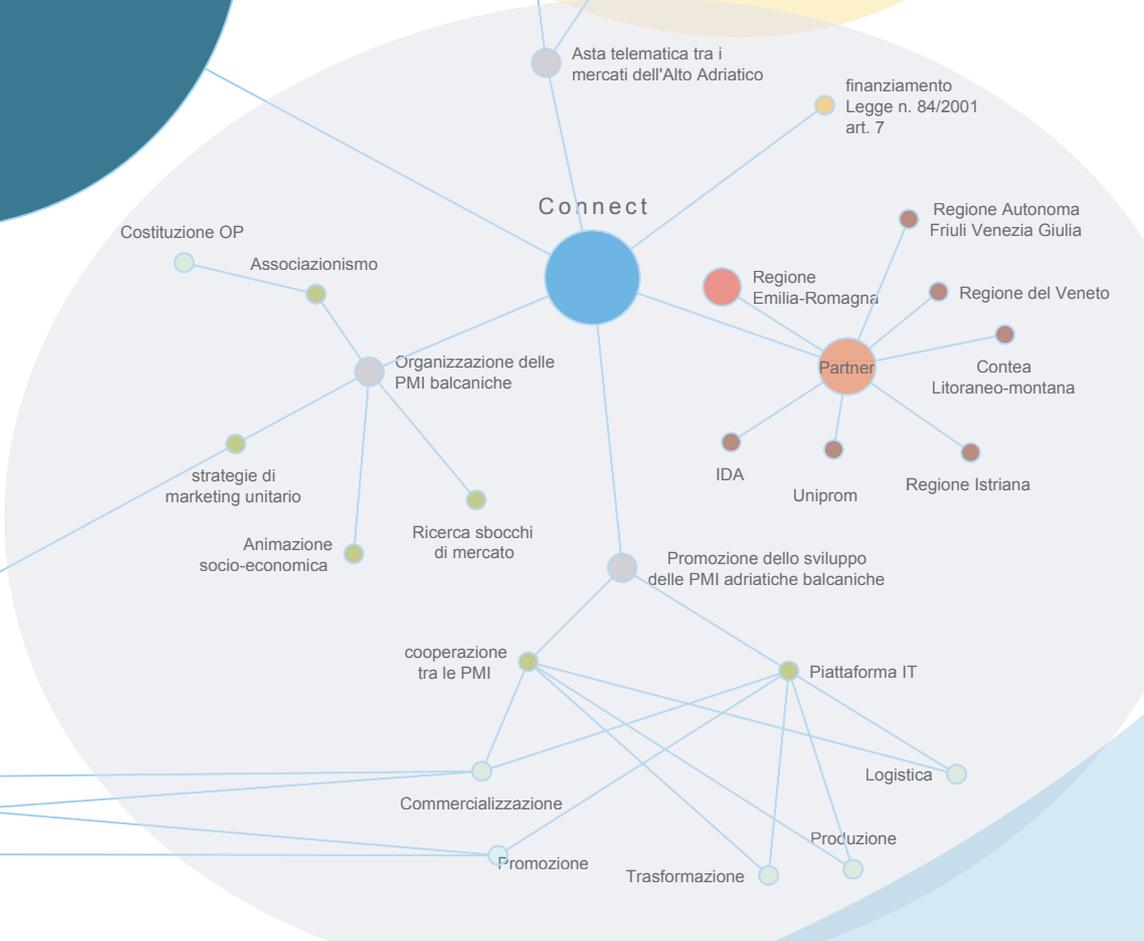
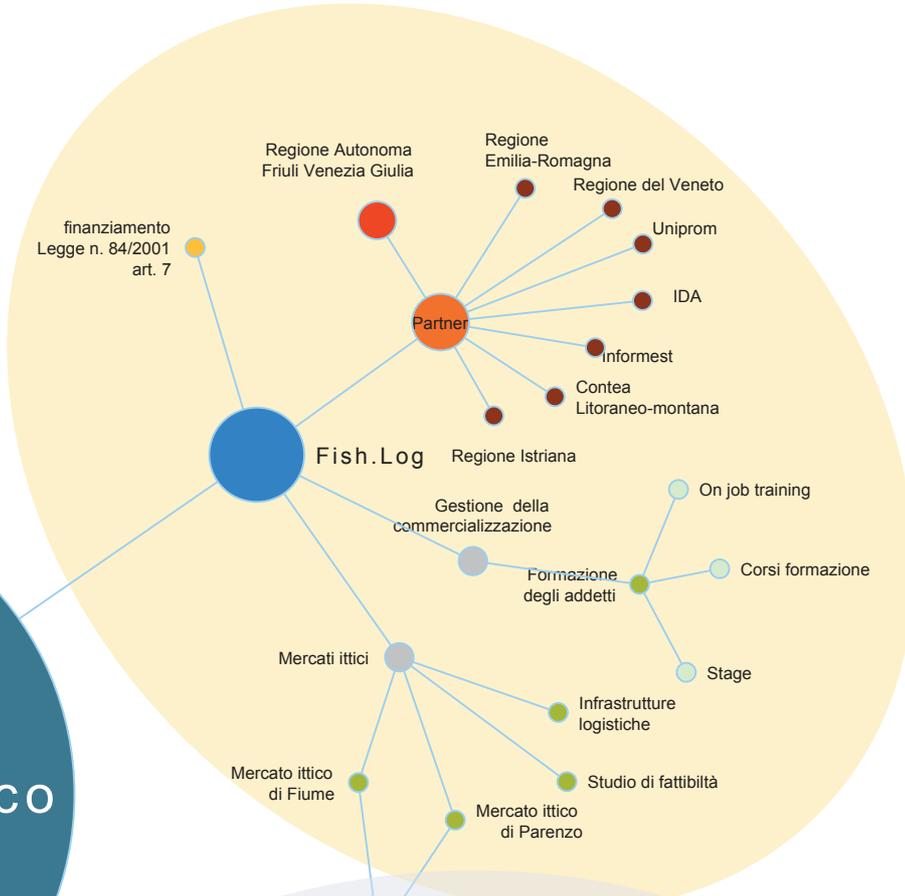
In Istria si registrano attualmente 4 imprese registrate alla Camera di Commercio Croata nelle quali si possono stimare 50 occupati nella trasformazione e conservazione svolgendo alcune di esse anche altre attività (allevamento, pesca, commercializzazione) e 2 artigiani. La produzione viene commercializzata sul mercato interno per il consumo locale e turistico nonché all'estero. Si tratta di surgelati, congelati, refrigerati, affumicati e trasformati vari. L'Istria vanta una notevole tradizione in questo campo, particolarmente nella salatura del pesce azzurro. E' questo un settore nel quale si possono reperire ancora maestranze con esperienza e professionalità e nel quale in alcuni periodi dell'anno si può reperire la materia prima, di qualità, a prezzi favorevoli.

Dato anche il sempre maggior afflusso turistico, la richiesta di prodotti tipici locali istriani è in cre-



Alto

Adriatico



scita, non solo in loco ma anche sui mercati esteri.

In CLM attualmente è registrata solamente un'impresa alla Camera di Commercio Croata con attività di trasformazione e conservazione di prodotti ittici. Alla camera dell'artigianato sono registrati 4 operatori con attività di trasformazione e conservazione di prodotti ittici, in questo caso si tratta di attività secondarie rispetto a quella principale che è la pesca.

Settore distribuzione

Le produzioni sono diversificate sia nei quantitativi sia nella qualità.

Differenti sono i mestieri di pesca, così come le stagionalità influenzano la produzione.

La notevole richiesta del settore ristorativo assorbe gran parte della produzione, portando alla necessità di ulteriori approvvigionamenti. Analizzando, infatti, i dati dell'import-export dei prodotti ittici in Croazia negli ultimi 6 anni si nota un aumento in quasi tutte le voci.

Le ditte di commercializzazione all'ingrosso registrate in Regione Istriana sono una ventina, con 74 occupati. I 64 artigiani registrati per la commercializzazione del prodotto ittico si occupano di commercio al dettaglio.

A Pola esiste un mercato per la vendita al dettaglio nel quale è predisposto uno spazio, con 7 banchi, adibito alla vendita al dettaglio del pesce.

Le ditte di commercializzazione all'ingrosso registrate in camera di

commercio della CLM sono 5, con circa 90 occupati. I 44 artigiani registrati per la commercializzazione del prodotto ittico si occupano di commercio al dettaglio. A Fiume esiste un mercato per la vendita al dettaglio del pesce.

Collegamento tra i comparti produttivi e funzionamento del modello distributivo e organizzativo

Storicamente la Regione Istriana e la Contea Litoraneo-montana sono sempre state legate alla pesca. Questo ha portato ad una distribuzione lungo gli approdi di tutta la costa di nuclei di pescatori. In tale contesto il comparto pesca istriano mostra un'estrema frammentazione e distribuzione territoriale sia dei punti di stazionamento delle imbarcazioni e sia dei punti di sbarco del prodotto ittico.

I porti di dimensioni maggiori nei quali stazionano flotte consistenti sono esigui, mentre numerosi sono i porticcioli nei quali stazionano poche imbarcazioni da pesca.

La moltitudine di mestieri da pesca e dei relativi attrezzi usati in Regione Istriana indica una grossa diversificazione del comparto produttivo, dovuta sia alle tradizioni storico-culturali che alla diversa morfologia della costa e del fondale che contraddistingue la penisola:

- la pesca a strascico;
- la pesca mediante reti a circuizione con fonti luminose;

- la pesca con reti da posta;
- la pesca effettuata con l'ausilio del rampone;
- la pesca con nasse, palangresi e fiocine.

In CLM i mestieri da pesca sono meno differenziati rispetto alla Regione Istriana. Questo è dovuto principalmente alla maggior omogeneità della morfologia costiera e del fondo nel mare interno (Quarnero, Quarnero e Golfo di Fiume). Sulle isole le tipologie di pesca sono maggiormente differenziate, in alcune località (Lussino) vengono utilizzati attrezzi da pesca molto diffusi in Regione Istriana (reti da posta trimagliate), fatto causato dalla diversa morfologia del fondale rispetto a quello dei mari interni.

Le tipologie di pesca più frequenti in CLM sono le seguenti:

- la pesca a strascico;
- la pesca mediante reti a circuizione con fonti luminose;
- la pesca con reti da posta;
- la pesca con nasse, palangresi e fiocine.

Nella Repubblica Croata vengono rilasciati tre differenti tipi di licenza di pesca: sportiva, di "sussistenza" e professionale. Soltanto con la licenza per la pesca professionale si ha la possibilità di commercializzare il pescato anche se sovente viene segnalata la vendita del pescato in "nero" da parte degli operatori con licenze sportive o di "sussistenza". È auspicabile la normalizzazione di tale realtà al fine di portare all'emersione di questa produzione che, seppur con quantitativi limitati, porta sul mercato prodotti di ele-

vatissima qualità, ma non garantiti sanitariamente.

La commercializzazione del pescato avviene, nella maggior parte dei casi, mediante accordi diretti tra il pescatore e l'acquirente. Nel caso di pescatori con produzioni dai quantitativi limitati l'acquirente risulta essere il ristoratore od occasionalmente il cittadino privato. Inoltre sono presenti casi di operatori che dispongono, oltre che delle imbarcazioni, di punti vendita propri o di banchi vendita presso i mercati, oppure di pescatori che integrano il proprio reddito con attività ristorative "ittituristiche" nelle quali impiegano la propria produzione.

Nel caso di volumi maggiori di pescato sono le ditte di commercializzazione ad acquistare il prodotto per poi rivenderlo sul mercato locale o su quello estero (più frequentemente su quello italiano).

In Regione Istriana sono registrate 18 ditte dedite alla commercializzazione mentre in CLM ne sono registrate 9, su un totale nazionale di 54 aziende. Si tratta quindi di un settore strutturato le cui società presentano a volte anche rami aziendali per la produzione e per la trasformazione.

Come detto, le industrie trasformiere in alcuni casi posseggono grosse imbarcazioni per l'approvvigionamento di pesce azzurro, altrimenti reperiscono la materia prima acquistando il prodotto sul mercato locale, con conseguenti problematiche sulla stabilità dei prezzi e sulla reperibilità del prodotto ittico.

L'importazione è volta a coprire la richiesta di alcuni prodotti da parte della ristorazione e riguarda so-

prattutto il prodotto congelato, più precisamente i molluschi cefalopodi. Questo è conseguenza diretta della grande richiesta da parte del consumatore, particolarmente dei turisti stranieri, di tali specie.

La seconda voce dell'import di prodotti ittici riguarda i crostacei e i molluschi bivalvi, anch'essi molto richiesti dalla ristorazione.

Le categorie principali nell'export, dal 2003, risultano essere quelle dei prodotti freschi e refrigerati, in particolare di pesce azzurro, specie prevalentemente catturate nell'ambito delle Contee in oggetto. Il Paese principale destinatario di tali produzioni risulta essere l'Italia che acquista acciughe e sardine sia per la commercializzazione del prodotto fresco che per la sua trasformazione. La seconda voce dell'export riguarda l'inscatolato, una volta prodotto di punta dell'export di prodotti ittici della repubblica di Croazia, il cui mercato principale rimane l'entroterra della penisola balcanica. Al terzo posto si posiziona la categoria dei prodotti salati, affumicati ed essiccati, che ha evidenziato una decuplicazione dei valori negli ultimi 6 anni, dovuta soprattutto all'aumento della richiesta del pesce azzurro semitrasformato (sotto sale) da parte delle ditte di trasformazione italiane.

Come detto la piscicoltura ha una produzione di orate e branzini che va a soddisfare in alta stagione la domanda ristorativa; nei restanti periodi vendono direttamente o tramite intermediari il prodotto all'estero.

Diverso il discorso per la molluschicoltura (mitili ed ostriche) che si rivolge alla ristorazione ed ai mercati extracomunitari non aderendo agli standard UE.



IL MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE DI FIUME

In Contea Litoraneo-montana si sviluppano 1065 km di coste, dovute soprattutto alla presenza di 4 grandi isole: Cherso, Lussino, Veglia e Arbe. La pesca in questa contea ha una tradizione millenaria ed è diffusa e praticata lungo tutta la costa. I centri di sbarco più rappresentativi per quel che riguarda la produzione ittica sono: Fiume (2637 t), Veglia (1915 t), Abbazia (110 t), Lussinpiccolo (102 t) e Arbe (50 t). La produzione ittica nella contea è caratterizzata da grossi quantitativi di pesce azzurro (tra l'85% ed il 90% del totale) e da quantitativi minori di pesce bianco e crostacei. Grossi quantitativi di pesce azzurro vengono catturati da un'importante ditta di Fiume che possiede 5 grosse imbarcazioni che operano a circuizione e che si occupa di import-export, commercializzando il proprio prodotto.

In considerazione di questa situazione, la costruzione di un mercato nella città di Fiume intende rispon-

dere al fabbisogno delle PMI del settore ittico, della Contea Litoraneo-montana e in parte anche di quelle della Regione Istriana, che cercano di trovare un adeguato sbocco commerciale per i propri prodotti, in grado di garantire l'equità del prezzo e di verificare la qualità degli stessi, evitando nel contempo il mercato nero al di fuori dei controlli igienico-sanitari.

L'edificio nel quale è stato realizzato il mercato ittico all'ingrosso a Fiume è un edificio economico - industriale, situato nel porticciolo Torpedo in Via Milutina Barača n° 19, nel centro dell'area portuale della città di Fiume. Il complesso, originariamente destinato alla produzione di ordigni bellici, è ora di proprietà dell'Autorità Portuale di Fiume e della stessa Municipalità di Fiume.



Il fabbricato ha una consistenza complessiva totale pari a 4.800 mq distribuiti su tre piani è composto da una struttura in latero-cemento.

L'edificio per anni abbandonato è stato ristrutturato completamente ed adattato per soddisfare le esigenze degli operatori e le condizioni necessarie per l'allestimento delle seguenti attrezzature:

- apparecchiature e impianti per la linea di esposizione e pesa del prodotto ittico (motori elettrici, telaio/basamento in metallo, nastro trasportatore, rulli in metallo, ecc.);
- bilance;
- celle di refrigerazione (- 2°C).

L'iniziale ristrutturazione per la funzione di mercato ha preso in considerazione principalmente il piano terra, dove sono state realizzati:

- i centri di spedizione pesci e molluschi;
- l'area di imballaggio;
- i box per la commercializzazione;
- l'ufficio del veterinario;
- il bar ed i servizi.

Al primo piano, per contro, sono state realizzate tutte le aree gestionali:

- gli uffici amministrativi e direzionali;
- una sala riunioni;
- l'ufficio banca;
- i depositi di imballaggi;
- i locali macchine.

Gli spazi del mercato ittico all'ingrosso di Fiume sono stati suddivisi tenendo conto delle esperienze dei mercati ittici italiani; la suddivisione delle diverse aree ha preso in considerazione le esigenze che nel lungo periodo verranno a riscontrarsi nella struttura che a regime riceverà una gran mole di pescato. Sono quindi stati stimate le diverse modalità di movimentazione e distribuzione del prodotto ittico che verranno utilizzate.

La struttura sarà certificata ai sensi della vigente normativa comunitaria, e i prodotti saranno pertanto abilitati all'esportazione verso l'Unione Europea. Nella struttura, come anche in quella realizzata a Parenzo, sarà inoltre installato un sistema per l'attuazione dell'asta elettronica dei prodotti, inserita in un network di collegamento dei mercati ittici a livello comunitario realizzato grazie ad un ulteriore progetto del distretto Alto Adriatico denominato Connect che attualmente ha già collegato, a livello sperimentale i mercati di Cesenatico, Pila e Grado. Questa tecnologia permetterà di commercializzare il prodotto con delle tempistiche molto veloci inimmaginabili prima.

Il progetto FISH.LOG. ha previsto una serie di investimenti strutturali la cui gestione è stata affidata alla *Contea Litoraneo-montana- Assessorato per la marineria, i trasporti e le comunicazioni*.

Previsioni di funzionamento del mercato

Ai fini della gestione del mercato ittico di Fiume è stata costituita la società “*Veletržnica ribe Rijeka d.o.o.*” che vede tra i membri il Ministero dell’agricoltura, foreste ed economia delle acque, la Contea Litoraneo-montana, la città di Fiume e quattro cooperative di pesca presenti sul territorio. Il coinvolgimento di questi operatori è da ritenersi fondamentale per il futuro funzionamento del mercato ittico; infatti, nella fase iniziale i progetti FISH.LOG. e Connect erano stati visti con grossa diffidenza da parte dei pescatori croati, ma l’insistente opera di informazione e sensibilizzazione ha prodotto risultati concreti rappresentati anche dalla stessa adesione degli operatori alla società di gestione, che potranno agevolare il conferimento del prodotto al mercato.

La situazione geografica della Contea Litoraneo-montana condiziona pesantemente l’organizzazione logistica del trasporto del pesce.

A Fiume e a Veglia (un’isola dotata di un ponte che la unisce alla terraferma) il trasporto del pescato dai punti di sbarco al mercato potrà essere agevolato dalle infrastrutture; nelle isole di Lussino, Cherso ed Arbe i tempi necessari per il trasfe-

rimento del prodotto ittico potranno rivelarsi piuttosto lunghi.

Per quanto riguarda le isole di Lussino e Cherso in queste opera una cooperativa di Eko riba Cres-Lošinj che raggruppa circa 40 produttori dediti alla pesca a strascico di fondo e alla piccola pesca e che ha in Lussinpiccolo il principale porto di sbarco. Quest’ultimo assieme agli altri presenti sulle isole prevede la percorrenza di più di 60 km per raggiungere il traghetto che collega Cherso a Veglia. Questi si devono aggiungere ad altri 55 km per giungere da Veglia al mercato ittico di Fiume. Queste caratteristiche hanno reso necessaria l’organizzazione da parte della cooperativa di un complesso per il conferimento del prodotto, completo delle dotazioni base per il funzionamento quali: macchine per la produzione del ghiaccio, celle per il mantenimento, depositi per le attrezzature da pesca e mezzi per il trasporto refrigerato del pesce.

Nella società di gestione del mercato, oltre alla sopraccitata cooperativa, sono entrate anche le cooperative di Fiume, di Veglia ed un’altra cooperativa di Lussino la Cooperativa Pescatori Rombo. La cooperativa Porat di Fiume, nata nel 1990, è rappresentativa della maggior parte delle imbarcazioni a strascico che stazionano nel porto di Fiume, mentre la cooperativa Kovač di Veglia rappresenta la flotta a strascico dell’isola. La partecipazione di queste cooperative alla gestione del mercato dimostra l’effettiva intenzione di offrire il proprio sostegno all’avvio dell’attività del mercato. Gli operatori dell’isola di Arbe, pur essendo-

Pianta del mercato di Fiume



-
- 1 magazzino attrezzature
 - 2 congelatore -20°
 - 3 tunnel di congelamento -40°
 - 4 frigorifero -2°
 - 5 sala d'asta
 - 6 ufficio contabilità
 - 7 locale riscaldato fumatori/non fumatori
 - 8 ufficio veterinario
 - 9 astatore
 - 10 cella del ghiaccio
 - 11 deposito carrelli
 - 12 centrale termoelettrica
 - 13 deposito imballaggi
 - 14 ripostiglio
 - 15 archivio
 - 16 area imballaggio e spedizione pesce
 - 17 area confezionamento, pesa, etichettatura
 - 18 area preparazione prodotti per congelamento
 - 19 corridoio/vano scale
 - 20 tribuna acquirenti
 - 21 nastro
 - 22 bilancia elettronica
 - 23 area lavorazione pesce
 - 24 sala d'aspetto acquirenti
 - 25 servizi igienici
 - 26 area transito pesce venduto
 - 27 transito prodotti in entrata

si dimostrati interessati alle nuove possibilità di commercializzazione, palesano grosse difficoltà logistiche legate soprattutto alla distanza dal mercato (120 km su strada e circa 20 minuti di traghetto) e all'assenza di raggruppamenti di impresa che possano rappresentare i pescatori ed agevolare i servizi ed il trasporto del prodotto. Non è da escludere altresì che varie imbarcazioni che stazionano sulle isole o addirittura in Dalmazia, nei periodi di pesca favorevoli nei quali operano in Quarnero, Quarnerolo, Golfo di Fiume o in mare aperto al largo di Lussino (zona di pesca B), possano conferire il prodotto direttamente al mercato di Fiume.



IL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI PARENZO

Il comparto ittico istriano è caratterizzato da una moltitudine di imbarcazioni di piccola pesca disseminate sul territorio che catturano piccoli quantitativi di pesce di qualità. Tale realtà chiede da anni di poter trovare una soluzione alle difficoltà di commercializzazione del proprio prodotto ad un prezzo adeguato; questa esigenza ha portato a vedere nella costruzione del mercato ittico una possibile soluzione al problema.

La costruzione del mercato ittico all'ingrosso nella città di Parenzo, quindi, ha quale obiettivo principale quello di supportare a terra lo sforzo del lavoro del pescatore e di garantire ai suoi prodotti la vendita secondo le regole della domanda e dell'offerta.

Fatte salve esigue quantità che il piccolo pescatore vende direttamente e le forniture continuative destinate ad altri mercati e/o stabilimen-

ti, nel mercato all'ingrosso dovrebbe confluire tutto il pescato locale per essere venduto agli acquirenti (industriali, commercianti, grossisti, minutanti, albergatori, ristoratori) mediante la struttura e il personale messi a disposizione da quello che sarà "l'Ente Gestore". Nel passato, in assenza di tali infrastrutture, la vendita del pesce avveniva in banchina in balia di commercianti poco rispettosi delle esigenze degli operatori.

Questa nuova struttura diventerà punto di riferimento per l'esportazione del prodotto ittico locale negli stati dell'Unione Europea e si auspica che potrà fornire agli operatori un elemento in grado di permettere un aumento dei consumi a livello locale dove al momento si riesce ad ottenere un prezzo accettabile solo nel periodo estivo, quando si riscontra una cospicua attrazione turistica.

Il mercato ittico di Parenzo è stato quindi progettato per fornire la penisola istriana di una struttura in grado di fornire un servizio ottimale per lo sviluppo:

- della commercializzazione del pesce che garantisca un'equa valorizzazione dello stesso a favore dei pescatori;
- della cooperazione e associazionismo nel settore ittico;
- del modello ottimale per attività organizzata e associativa delle imprese;
- della ricerca applicata, soprattutto nel settore della sicurezza alimentare;
- dei programmi formativi attraverso il sistema di cooperazione
- del controllo della qualità e salubrità dei prodotti ittici;
- delle offerte turistiche (possibilità di individuare nel mercato del pesce una potenziale attrazione turistica).

La localizzazione dello stabilimento nell'area artigianale di Čimižin, dove la città di Parenzo è proprietà

di un totale di 1.915 m², è stata scelta tenendo conto:

- della compatibilità dell'area (nelle vicinanze del porto, fuori dalla zona abitata);
- della logistica (vicinanza con la stazione veterinaria, trasporti e alla dogana);
- del numero dei pescatori presenti nell'area istriana e della centralità della città di Parenzo (la posizione quasi centrale fra tre tradizionali porti di pesca);
- della proprietà della parcella (città di Parenzo).

Gli spazi del mercato ittico all'ingrosso di Parenzo sono stati realizzati considerando le esperienze dei mercati ittici italiani; inoltre sono state valutate le esigenze che nel lungo periodo potranno riscontrarsi in un mercato ittico al servizio di un'area come quella istriana, ricca di potenzialità e con un grande numero di operatori.

Il progetto FISH.LOG. ha previsto una serie di investimenti strutturali, la cui gestione è stata affidata alla IDA di Pola.



Previsioni di funzionamento del mercato

Il bacino di utenza del nuovo mercato ittico sarà rappresentato principalmente dai produttori, ossia un migliaio di pescatori professionali sparsi lungo circa 100 km di costa istriana.

Il mercato è situato nella zona artigianale di Parenzo, a circa 2 km dal mare. Tale ubicazione, nonostante le qualità logistiche, non permette ai pescatori di sbarcare il prodotto direttamente in mercato ma impone a tutti i conferitori di disporre di un mezzo di trasporto del pesce.

Quelli che possono essere definiti punti critici, da considerare e superare per garantire un ottimale funzionamento del mercato, sono riassumibili come segue:

- il conferimento del prodotto dalla stragrande parte dei pescatori;
- il portare i grossisti in mercato;
- l'organizzazione dei trasporti e le spedizioni per il mercato interno e l'esportazione;
- la garanzia al pescatore delle modalità di pagamento a breve scadenza;
- la stipula di contratti con fornitori di materie prime per avere sconti ed agevolazioni di materiale di uso collettivo (cassette, ghiaccio, reti)

Analogamente a quanto avvenuto per il mercato ittico di Fiume la gestione del mercato ittico di Parenzo è stata affidata ad una società che vede tra i membri il Ministero dell'Agricoltura della Croazia, la Re-

gione Istriana, La Città' di Parenzo e la Cooperativa di Pesca "ISTRA" di Parenzo.

Al fine di superare la principale problematica, ossia la consegna del prodotto nel mercato, la Cooperativa Istra, ha espresso la propria disponibilità a ritirare il prodotto ittico pescato da tutti gli operatori istriani presso i punti di approdo o di stabilire contratti con i trasportatori privati e/o con gli stessi pescatori provvisti di mezzo idoneo di trasporto. La cooperativa ha provveduto ad acquisire due camion frigoriferi, provvisti della prescritta idoneità igienico-sanitaria, da utilizzare per il ritiro del pescato nella direttrice nord (Porti di Salvore, Umago, Daila, Cittanova d'Istria, S.ta Marina, Parenzo) e nella direttrice sud (Rovigno, Fasana, Pola, Albona). Tale operazione potrebbe risolvere il problema principale del mercato, ossia il conferimento di un quantitativo di prodotto sufficiente a creare interesse per i commercianti e tale da giustificare, grazie alle commissioni, il rientro delle spese di gestione del mercato stesso.

Diverse imprese, specie quelle praticanti lo strascico, hanno dichiarato di voler conferire la loro produzione in mercato; tale scelta è motivata dal fatto che solamente alcune delle specie ittiche pescate sono richieste dai commercianti mentre per altre l'interesse all'acquisto è pressoché nullo. L'attuale frammentazione delle imprese di pesca, dislocate in porticcioli ed approdi lungo quasi 100 km di costa, rappresenta un'ottima occasione d'affari per i grossisti in quanto la ridotta capacità contrat-

Pianta del mercato ittico di Parenzo

Piano terra

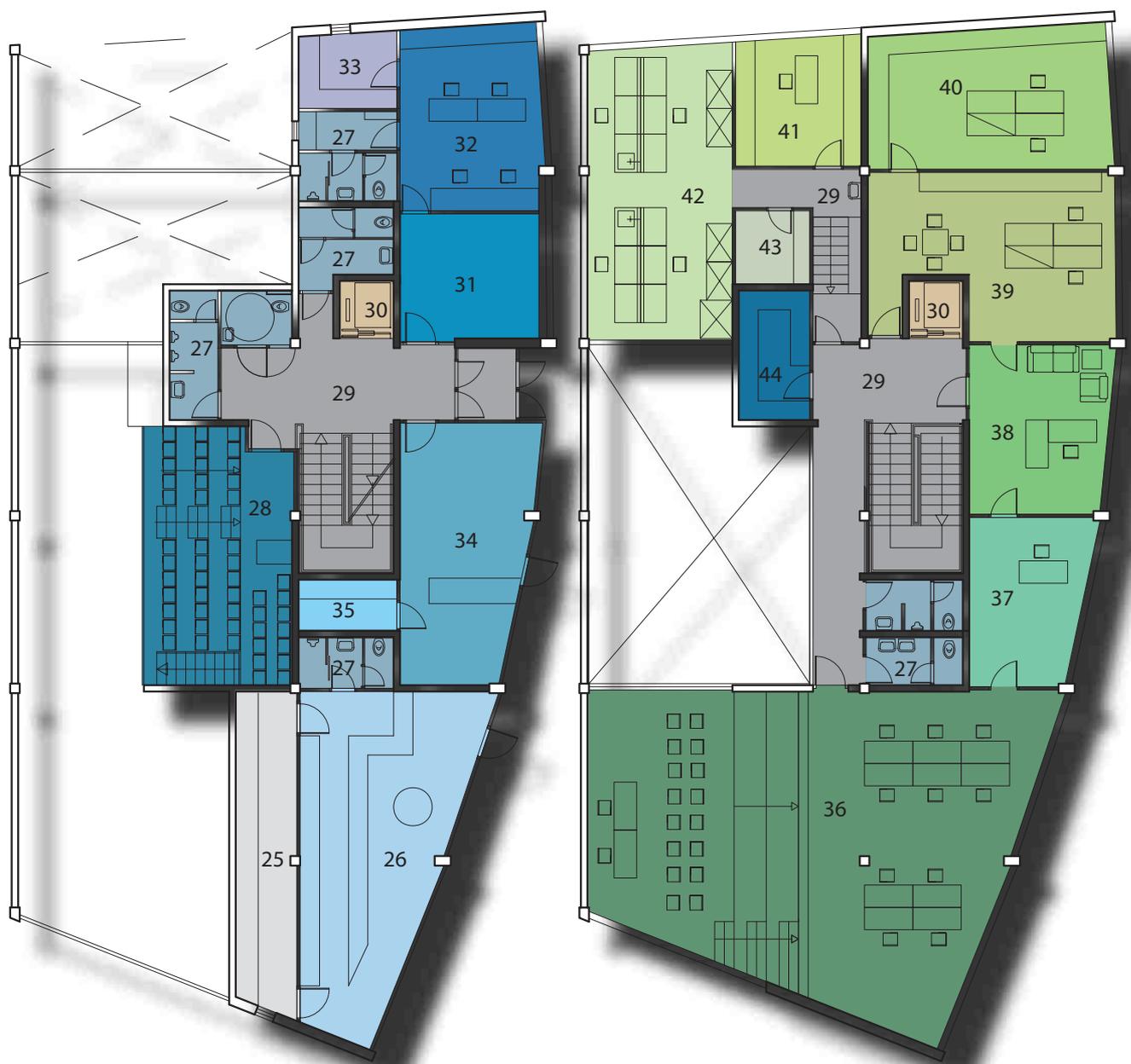


-
- 1 area ricevimento prodotti
 - 2 sala generatori
 - 3 deposito palet
 - 4 servizi igienici/spogliatoi
 - 5 corridoi/scale
 - 6 ascensore
 - 7 zona preasta
 - 8 ufficio veterinario
 - 9 ufficio astatore
 - 10 sala d'asta
 - 11 area prodotti in uscita
 - 12 cella refrigerata prodotti in uscita
 - 13 cella congelamento
 - 14 tunnel di raffreddamento
 - 15 area per imballaggio ed etichettatura
 - 16 cella di refrigerazione
 - 17 anticamera celle
 - 18 cella del ghiaccio
 - 19 ufficio centro spedizione
 - 20 area pulizia e cernita molluschi
 - 21 magazzino imballaggi
 - 22 cella refrigerata per molluschi (bivalvi)
 - 23 anticamera imballaggi
 - 24 vano sottoscala

Pianta del mercato ittico di Parenzo

Piano ammezzato

Primo piano



-
- 25 magazzino negozio articoli per la pesca
 - 26 negozio vendita all'ingrosso materiali ed attrezzature da pesca
 - 27 servizi igienici
 - 28 tribuna acquirenti
 - 29 corridoio/vano scale
 - 30 ascensore
 - 31 sportello bancario
 - 32 ufficio amministrativo istituto di credito
 - 33 archivio
 - 34 punto di ristoro/bar
 - 35 magazzino bar
 - 36 sala riunioni/aula didattica
 - 37 ufficio amministrativo
 - 38 ufficio amministrativo
 - 39 ufficio ragioneria
 - 40 ufficio contabilità
 - 41 ufficio responsabile laboratorio
 - 42 laboratorio analisi
 - 43 area conservazione campioni
 - 44 archivio

tuale dei pescatori e la scarsità di informazioni sui prezzi spuntati dalle diverse marinerie, assommata ai modesti quantitativi singolarmente pescati dalle imbarcazioni, giocano a sfavore dei produttori stessi.

L'iniziativa della cooperativa Istra, di acquisire e/o ritirare le produzioni delle singole aziende per portarle al mercato, riuscirà, probabilmente, a portare al mercato nuovi grossisti (perlopiù italiani), interessati al prodotto ittico croato. Attualmente questi commercianti all'ingrosso non hanno la possibilità di acquistare direttamente in loco la merce, anche per la presenza di pochi e influenti grossisti italiani che di fatto determinano gran parte degli scambi commerciali.

I ristoratori, che ad oggi sono impegnati ad acquistare il prodotto nei diversi porticcioli della costa potranno trovare interesse all'acquisto in mercato sia per la certezza di trovare assortimento e quantitativi soddisfacenti alle proprie necessità, sia per l'attestazione di idoneità igienico-sanitaria del prodotto a stato fornita dal servizio veterinario presente in mercato.

Infine, quando il mercato sarà operativo, verranno alterate completamente le metodiche di pagamento del prodotto. Infatti, la pratica attuale impone un periodo differito (da 30 ad oltre 60 giorni) per il pagamento delle forniture di prodotto ittico sia per quanto riguarda la vendita ai grossisti che ai ristoratori. Le imprese di pesca, specie quelle di piccole dimensioni che effettuano la piccola pesca locale, risentono in maniera pesante gli aspetti negativi

di questa consuetudine in quanto la bassa capitalizzazione dell'impresa non permette di effettuare i necessari investimenti nell'impresa, quali l'ammodernamento delle imbarcazioni e l'acquisto di attrezzi e nuove tecnologie. Garantire un maggiore prezzo di vendita (realizzo del pescato) ed offrire modalità celeri di incasso sarebbero sufficienti a catalizzare l'interesse della stragrande maggioranza dei pescatori ad accedere al nuovo punto di commercializzazione, condizioni vantaggiose che, giocoforza, dovrebbero interessare anche le imprese di maggiori dimensioni.



PROSPETTIVE E SVILUPPI DEI MERCATI

La realizzazione dei mercati ittici di Parenzo e Fiume rappresenta una svolta nel settore della commercializzazione del prodotto ittico nella Repubblica di Croazia. L'organizzazione del mercato dei prodotti della pesca in Croazia potrà favorire il livellamento dei prezzi dei prodotti che attualmente transitano attraverso i mercati italiani. I maggiori problemi legati alla vendita del prodotto dei pescatori croati deriva dall'incertezza di poter "piazzare" interamente il proprio pescato a prezzi congrui. Essendo mediamente limitato il consumo di pesce nella Repubblica Croata (ca. 8,kg/anno procapite) la maggior parte del pescato viene esportato soprattutto in Italia che ne assorbe fino all'80-90%. L'estrema polverizzazione dei punti di sbarco ha favorito i grossisti che dotati di mezzi di trasporto idonei e di strutture logistiche adeguate hanno assicurato per anni l'acquisto di intere partite di pescato dai produt-

tori croati a prezzi inferiori rispetto a quelli registrati per gli stessi prodotti in Italia.

Tale situazione ha portato indubbiamente ad una contrapposizione tra i produttori delle due sponde adriatiche, contesto certamente non favorevole per l'armonizzazione del settore auspicata dalle linee programmatiche istituzionali.

Con l'avvio del progetto FISH.LOG. tali divergenze sono state in gran parte appianate. L'azione di informazione e sensibilizzazione eseguita nelle due contee croate coinvolte nel progetto, ha permesso di far comprendere agli operatori l'opportunità commerciale offerta dal progetto e l'effetto positivo che la sua riuscita potrà dare alle imprese del settore ittico, sia croate che italiane. La reazione positiva degli operatori non ha tardato ad arrivare; con l'avanzamento delle attività progettuali, un numero sempre più consi-



stente di operatori ha aderito al programma e collaborato con gli enti preposti alla sua riuscita.

La cooperativa Istra, partner dell'ente di gestione del Mercato di Parenzo, si è attivata con mezzi propri per il ritiro del pescato presso i diversi punti di approdo dell'Istria nonché stabilendo contratti con trasportatori privati e pescatori provvisti di mezzo idoneo di trasporto.

Nuovi commercianti, contattati dagli Enti di Gestione dei mercati di Parenzo e Fiume, si sono dimostrati interessati ad accreditarsi per acquistare il pesce in mercato. Si tratta per lo più di grossisti dell'Italia centro-settentrionale, di gestori di piattaforme per la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), di intermediari del mercato di Milano. Parallelamente alcune cooperative si stanno attivando per predisporre trasporti e spedizioni per il mercato interno croato (Zagabria e costa dalmata in particolare) nonché per l'esportazione con l'obiettivo di raggiungere canali commerciali finora trascurati:

la ristorazione, il mercato sloveno e quello austriaco.

Ulteriore interesse alla commercializzazione dei propri prodotti nei nuovi mercati ittici è giunta da diversi acquacoltori, ossia da una decina di imprese, dislocate nelle due contee, esercitanti l'allevamento di mitili e di pesce pregiato (principalmente orate e branzini). L'allestimento nel mercato ittico di Parenzo di un Centro Spedizione Molluschi e di un impianto di depurazione dei molluschi stessi permetterà ai produttori di molluschi bivalvi (mitilicoltori e pescatori locali) di confezionare le singole partite secondo i dettami ed i parametri previsti dalle nuove normative europee in materia di igiene degli alimenti. Il piano di sviluppo dei mercati prevede che parte di tale produzione sarà conferita al mercato di Fiume, piazza attualmente scoperta e nella quale vi è una vivace richiesta, specie nel periodo estivo. Un conferimento che non sarà limitato esclusivamente ai molluschi bivalvi; molte specie ittiche, normalmente non presenti nel-

l'area di produzione ma ugualmente richieste, saranno inviate all'altro mercato. Pesce azzurro e crostacei del Quarnero verranno transitati al mercato di Parenzo; orate e branzini di allevamento dell'Istria saranno proposti a Fiume.

La cooperazione tra i due mercati non sarà limitata al solo interscambio di prodotti ittici; è in fase di realizzazione un collegamento telematico tra i due mercati che permetterà di comunicare, in tempo reale, dati sulla produzione giornaliera commercializzata divisa per specie, taglia, qualità e la relativa quotazione ottenuta. L'iniziativa di collegare telematicamente i nuovi mercati di Parenzo e Fiume con altri analoghi e situati nell'area nord adriatica è stata prevista nel contesto del progetto CONNECT, strettamente correlato al progetto FISH.LOG.

L'attività progettuale, in corso di realizzazione, prevede la realizzazione di un network di collegamento in senso orizzontale tra le strutture dedite alla commercializzazione dei prodotti ittici (mercati di produzione, mercati al consumo, misti), ed in senso verticale tra i soggetti che compongono la filiera produttiva (imbarcazioni, organizzazioni di produttori, imprese di trasformazione e dell'indotto, ecc.). Il network sarà sostanzialmente basato su una piattaforma satellitare di nuova generazione, al fine di consentire adeguate performances di connettività anche per le strutture più decentralizzate.

La piattaforma IT realizzata dal progetto prevede il collegamento telematico delle strutture che, su entrambe le sponde dell'Adriatico

(Parenzo e Fiume sul versante croato; Chioggia, Pila, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini, Cattolica, Venezia, Caorle, Marano Lagunare, Grado e Trieste sul versante italiano), provvedono alla commercializzazione dei prodotti ittici. Il sistema si basa sulla realizzazione di una rete intranet estesa ed accessibile attraverso un portale installato in ogni mercato. Tale sistema costituirà la base su cui poggerà il market place virtuale di collegamento tra i sistemi di vendita di tutti i mercati della rete, con la possibilità di ricevere, in tempo reale, tutte le informazioni relative alla vendita in questo o quel mercato.

A livello pilota è prevista, inoltre, la creazione di una piattaforma di collegamento tra il mercato ed i produttori, ovvero una connessione tra le imbarcazioni, l'organizzazione dei produttori ed il portale del mercato. In questo caso le informazioni relative alle catture (quantità, specie, taglia e qualità) destinate al mercato saranno inviate direttamente dall'imbarcazione mediante onde radio criptate.

In tale modo sarà possibile caricare le informazioni sul database del mercato e trasmetterle nei vari mercati in tempo reale, ben prima che il prodotto sia sbarcato e conferito al mercato.

L'utilità del sistema di trasmissione tra imbarcazione e mercato potrà snellire le procedure di vendita ed accorciare i tempi di stoccaggio a tutto vantaggio dei produttori ed acquirenti.

Di tale sviluppo potranno beneficiare sia i produttori italiani che croati; conoscere in tempo reale le

quantità disponibili di una determinata specie e la relativa quotazione commerciale permetterà ai produttori di vendere finalmente il proprio pescato a prezzi di mercato, di organizzare la rete distributiva e, all'occorrenza, programmare eventuali ritiri di prodotto, riducendo gli invenduti.

La nascita di questi nuovi mercati deve quindi essere interpretata come un'opportunità per lo sviluppo del settore ittico delle due sponde con ricadute positive sulle imprese.

